

11

CONDIZIONE ECONOMICA,
VITA QUOTIDIANA
E CONSUMI DELLE FAMIGLIE

Nel 2015, il quadro della soddisfazione generale della popolazione di 14 anni e più si conferma sostanzialmente stabile rispetto al 2014, in media, su un punteggio da 0 a 10, le persone danno un voto pari a 6,8. L'analisi della soddisfazione espressa per i diversi ambiti di vita mostra dei segnali di miglioramento: rimangono molto elevate le quote di persone soddisfatte per le proprie relazioni familiari e amicali (rispettivamente 91 per cento e 83,4 per cento) e sono oltre il 60 per cento le persone molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero.

Per quanto riguarda la situazione economica, la maggioranza della popolazione degli ultra 14enni (51,3 per cento) continua a giudicarla poco o per niente soddisfacente, la quota comunque diminuisce rispetto al 2014 (54,6 per cento). Continua a diminuire anche la quota di famiglie che dichiarano un peggioramento della propria situazione economica (42,1 per cento) a favore di un parallelo aumento della percentuale che considera la situazione invariata (52,3 per cento): alla percezione di peggioramento si sta sostituendo quindi quella di stabilizzazione.

Dopo due anni di calo, nel 2014 la spesa media mensile per famiglia in valori correnti risulta stabile e pari a 2.488,50 euro. Sostanzialmente stabili sia la spesa alimentare (436,06 euro) sia la spesa per beni e servizi non alimentari (2.052,44 euro). Tornano a crescere dopo tre anni di calo le spese per abbigliamento e calzature, quelle per mobili, articoli e servizi per la casa, per la salute, l'istruzione, la cura della persona e gli effetti personali. Diminuisce anche, dopo tre anni di crescita, il numero di famiglie che limitano la quantità o la qualità dei prodotti alimentari acquistati (dal 62,4 al 58,7 per cento). Non si riduce invece la quota di acquisti presso hard discount (13,0 per cento), che continua a crescere soprattutto al Sud e nelle Isole. Le famiglie formate unicamente da stranieri spendono mediamente 900 euro in meno delle famiglie di soli italiani e destinano una quota maggiore di spesa ad alimentari, abitazione e comunicazioni.

11

CONDIZIONE ECONOMICA, VITA QUOTIDIANA E CONSUMI DELLE FAMIGLIE

Soddisfazione per la vita nel complesso

Il quadro della soddisfazione generale della popolazione di 14 anni e oltre nel 2015 conferma, dopo il forte calo evidenziatosi tra il 2011 e il 2012, di essersi stabilizzato sui livelli espressi dal 2012. Alla domanda “Attualmente, quanto si ritiene soddisfatto della sua vita nel complesso?”, potendo indicare un punteggio da 0 a 10 (0 indica “per niente soddisfatto” e 10 “molto soddisfatto”) in media le persone danno un voto pari a 6,8 ([Tavola 11.1](#)).

I livelli di soddisfazione più alti (punteggi pari a 8, 9 e 10) sono indicati dal 35,1 per cento delle persone di 14 anni e oltre, in linea con il dato dell’anno precedente. Stabile anche la quota di popolazione (4,5 per cento) che esprime un giudizio negativo (tra 0 e 3). Il Nord-est presenta un valore medio di soddisfazione pari a 7,0, il più alto tra le ripartizioni italiane, il Sud e le Isole il valore più basso, 6,5. Le regioni con i più elevati livelli di soddisfazione sono il Trentino-Alto Adige (7,6) e la Valle d’Aosta (7,2), mentre la regione con i livelli più bassi è la Campania (6,2).

Soddisfazione per la situazione economica, la salute, la famiglia, gli amici e il tempo libero

L’analisi della soddisfazione espressa per i diversi ambiti di vita mostra dei segnali di miglioramento rispetto all’anno precedente. L’aspetto per cui aumenta di più la quota dei soddisfatti è la situazione economica, per il quale a crescere è la percentuale di persone abbastanza soddisfatte (dal 40,9 per cento del 2014 al 44,6 per cento del 2015). A diminuire sono sia la quota di coloro che si dichiarano per niente soddisfatti (dal 16,6 per cento del 2014 al 15,0 per cento del 2015) sia quella di chi lo è poco (dal 38,0 per cento al 36,3 per cento). Nel complesso, tuttavia, la maggioranza della popolazione degli ultra 14enni (51,3 per cento) continua a giudicare la situazione economica poco o per niente soddisfacente ([Tavola 11.2](#)). Le differenze territoriali sono nette. Le Isole sono la ripartizione con la quota maggiore di insoddisfatti (65,2 per cento), nel Sud la percentuale è circa il 60 per cento a fronte di poco più del 44 per cento di insoddisfatti nel Nord.

L’81,1 per cento della popolazione di 14 anni e oltre esprime un giudizio positivo (molto o abbastanza soddisfacente) per il proprio stato di salute ([Tavola 11.2](#)), mentre si ritengono poco soddisfatti il 13,6 per cento e per nulla soddisfatti il 3,9 per cento. Rispetto al 2014, i livelli di soddisfazione della popolazione rimangono sostanzialmente stabili.

Permangono anche per questo ambito le differenze territoriali. Nel Nord oltre l'82 per cento della popolazione si dichiara molto o abbastanza soddisfatta del proprio stato di salute, il livello più alto dei molti soddisfatti è nel Nord-est (19,3 per cento). Al Centro la quota arriva all'81,3 per cento, per scendere al 79,5 per cento al Sud e a meno del 77 per cento nelle Isole, dove si evidenzia la percentuale più alta dei poco o per niente soddisfatti (21,7 per cento).

Rimangono molto elevate le quote di persone soddisfatte per le proprie relazioni familiari e amicali con un lieve aumento rispetto al 2014 per il livello di soddisfazione più alto (Tavola 11.2). Gli ultra 14enni che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti per le relazioni familiari nel 2015 sono quasi il 91 per cento, solo l'1,4 per cento giudica questo tipo di relazioni per niente soddisfacenti. Per quanto riguarda le relazioni con gli amici, la quota dei soddisfatti è pari all'83,4 per cento.

La distanza Nord-Sud è evidente anche nella soddisfazione espressa per questi ambiti. Le persone che vivono nel Nord del Paese hanno, rispetto alle altre ripartizioni, i livelli di soddisfazione più alti per entrambe le tipologie di relazioni: oltre il 40 per cento è molto soddisfatto per le familiari e oltre il 28 per cento per quelle amicali. Le percentuali diminuiscono al Centro (rispettivamente 33,3 per cento e 25,5 per cento) e raggiungono il minimo al Sud (26,3 per cento e 18,2 per cento).

Il 66,4 per cento delle persone di 14 anni e oltre sono molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero (Tavola 11.2), dato in aumento rispetto al 2014 (era 64,5 per cento). Anche per questo aspetto si evidenziano differenze tra il Nord e il Sud del Paese. La percentuale più alta dei molto soddisfatti per il tempo libero è al Nord (circa il 17 per cento), mentre nel Sud e nelle Isole si registra la quota più bassa (poco più del 10 per cento).

Soddisfazione lavorativa

A dichiararsi molto o abbastanza soddisfatti nei confronti della propria situazione lavorativa sono il 74,8 per cento degli occupati (Tavola 11.3). Il quadro che si delinea nel 2015 non mostra differenze significative rispetto a quello rilevato nel 2014.

A livello territoriale, si evidenzia il divario fra Nord e Sud, soprattutto se si analizzano le quote di chi esprime il livello più alto di soddisfazione lavorativa, si passa dall'oltre il 16 per cento del Nord, al 10 per cento delle Isole.

Il confronto dei giudizi espressi dagli uomini e dalle donne mostra come la quota degli occupati molto o abbastanza soddisfatti sia inferiore a quella delle occupate (73,6 per cento rispetto al 76,5 per cento delle donne) e questo si evidenzia per tutte le ripartizioni, ad eccezione delle Isole, dove la percentuale dei soddisfatti e delle soddisfatte è pressoché la stessa.

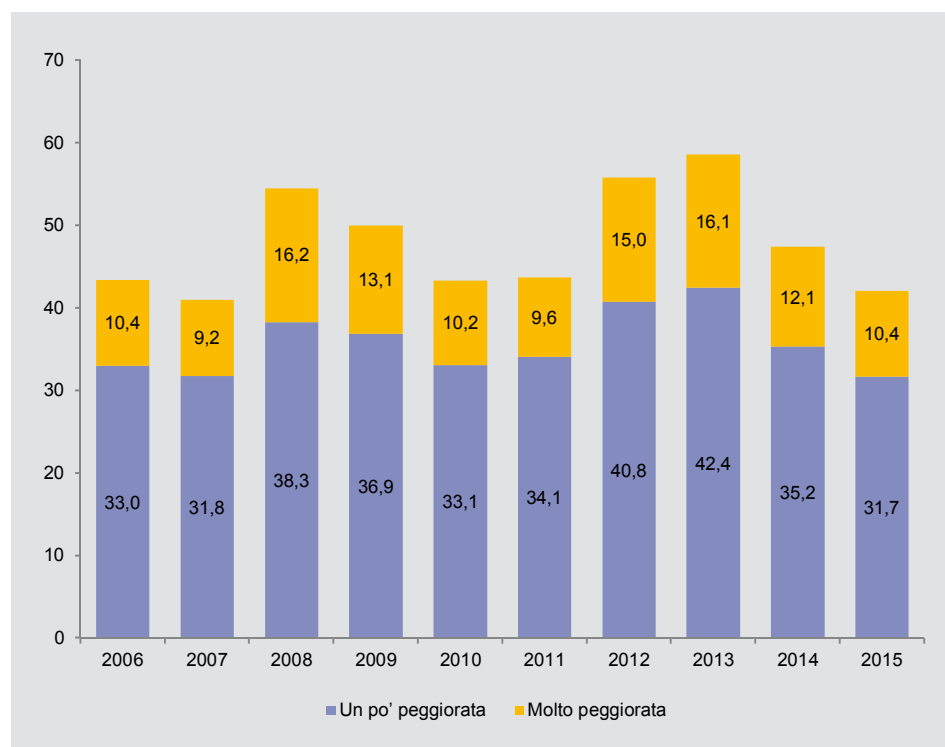
Il giudizio sulla situazione economica familiare

Dopo il picco registrato nel 2013 della quota di famiglie che giudicano la loro situazione economica in peggioramento rispetto l'anno precedente (Figura 11.1), nel 2015 questa continua a diminuire a favore di un parallelo aumento della percentuale che considera la situazione invariata: alla percezione di peggioramento si sta sostituendo quindi quella di stabilizzazione.

In particolare, nei primi mesi del 2015 la quota di famiglie che riferiscono un peggiora-

mento della propria situazione economica è del 42,1 per cento (nel 2014 era 47,3 per cento). Tra queste, le famiglie che considerano la propria situazione molto peggiorata sono il 10,4 per cento, a fronte del 12,1 del 2014.

Figura 11.1 Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente
Anni 2006-2015, per 100 famiglie della stessa zona



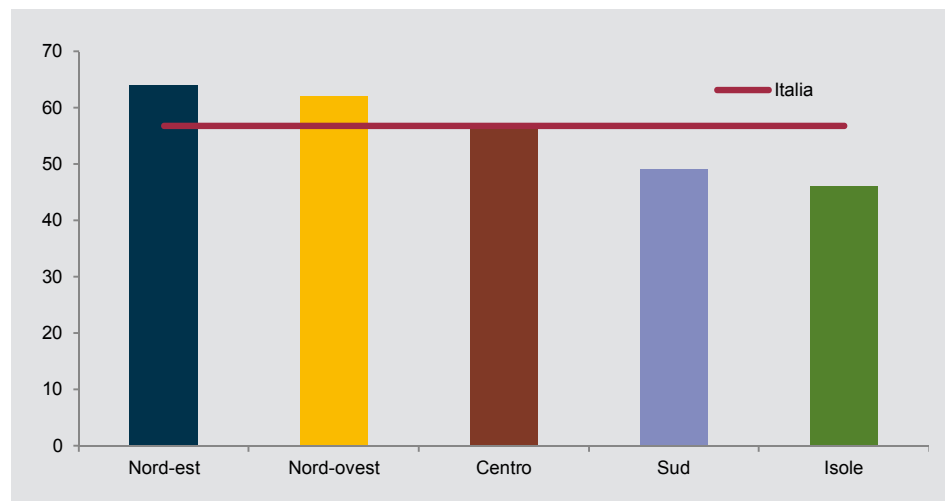
Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

La percezione di stabilità è aumentata in particolare per le famiglie del Nord-ovest e del Sud. La situazione più critica rimane per le famiglie delle Isole, per le quali la quota di quelle che dichiarano molto peggiorata la loro situazione economica è il 15,2 per cento, quasi il doppio delle famiglie del Nord-est.

Anche rispetto al giudizio sulle risorse economiche familiari, nel 2015, si registra una riduzione della frequenza di opinioni negative: la percentuale di famiglie che affermano di disporre di risorse adeguate sale dal 52,5 per cento del 2014 al 55,7 per cento, mentre le famiglie che le ritengono scarse passano dal 39,1 per cento al 36,3 per cento. Il 6,3 per cento delle famiglie considera le proprie risorse economiche insufficienti, ma decisamente più contenuta è la quota di famiglie che le definisce ottime (appena l'1,1 per cento).

Le famiglie residenti nel Nord esprimono giudizi più spesso positivi: il 64,0 per cento delle famiglie del Nord-est e il 62,1 per cento di quelle del Nord-ovest ritiene ottime o adeguate le risorse economiche a disposizione, mentre nel Sud la quota scende a circa 49 e nelle Isole al 46,1 per cento (Figura 11.2).

Figura 11.2 Famiglie che dichiarano di possedere risorse economiche ottime o adeguate per ripartizione geografica
Anno 2015, per 100 famiglie della stessa zona



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Accesso delle famiglie ad alcuni servizi

Nel 2015, la quota di famiglie che denunciano difficoltà di accesso a servizi di pubblica utilità, quali farmacie, pronto soccorso, uffici postali e comunali, forze dell'ordine e servizi commerciali, costituisce una realtà rilevante, specialmente in alcuni contesti territoriali ([Tavola 11.5](#)).

Le situazioni di maggiore difficoltà si registrano per l'accesso al pronto soccorso (55,3 per cento) e alle forze dell'ordine (37,2 per cento), seguono gli uffici comunali (35,0 per cento), i supermercati (28,9 per cento) e gli uffici postali (26,6 per cento). Più contenuta la quota di famiglie che dichiara difficoltà nel raggiungere i negozi di generi alimentari (22,3 per cento) e le farmacie (20,6 per cento).

Dal punto di vista territoriale permane una forte differenziazione, le famiglie residenti nel Sud risultano particolarmente sfavorite nel raggiungimento di tutti i servizi rilevati e in particolare il 67,4 per cento dichiara difficoltà nell'accesso al pronto soccorso, a fronte del 47,5 per cento delle famiglie del Nord-ovest.

L'unica variazione significativa rispetto all'anno precedente è un lieve aumento della quota di famiglie che dichiarano difficoltà di accesso al pronto soccorso.

Soddisfazione dei cittadini per i servizi di sportello (anagrafe, Asl, uffici postali)

La soddisfazione per i servizi di pubblica utilità mostra delle peculiarità sul territorio sia se analizzata distinguendo i dati per ripartizione geografica sia per dimensione comunale. A livello Italia, il 36,4 per cento delle persone di 18 anni e più ha utilizzato almeno una volta nell'anno i servizi di sportello degli uffici anagrafici, di questi il 22,3 per cento denuncia tempi di attesa superiori ai 20 minuti ([Tavola 11.6](#)). Dati in aumento rispetto l'anno precedente.

La percentuale più bassa di utenti dell'anagrafe è nel Centro (31,8 per cento), area dove si osserva anche la maggior quota di utenti che lamentano un tempo di attesa in fila

superiore ai 20 minuti (32,8 per cento). La quota più alta di utilizzatori è al Nord (39,8 per cento nel Nord-ovest e 38,0 nel Nord est) e tra questi, la percentuale di quelli che lamentano tempi lunghi in fila è più bassa rispetto alle altre ripartizioni (17,3 per cento nel Nord-ovest e 16,8 per cento nel Nord-est).

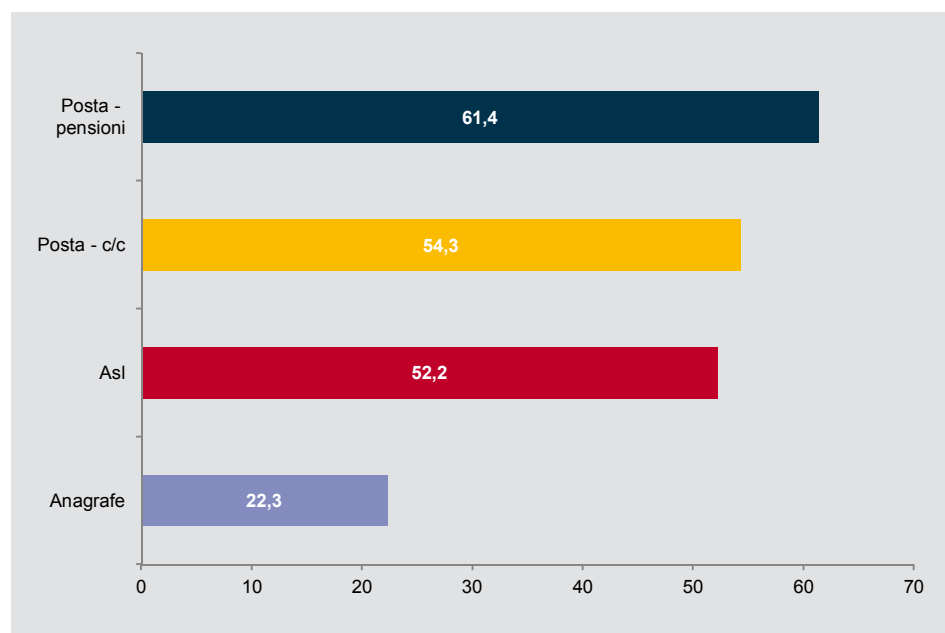
Le differenze sono ancora più nette rispetto alla dimensione comunale: il 33,7 delle persone di 18 anni e oltre ha utilizzato l'anagrafe nei grandi comuni urbani e oltre il 56 per cento di essi afferma di aver fatto file di oltre 20 minuti. Nei piccoli comuni (fino a duemila abitanti), dove gli utenti sono quasi il 43 per cento, solo il 5,5 per cento di essi ha aspettato in fila per più di 20 minuti.

A rivolgersi agli uffici amministrativi delle Asl è stato il 45,7 per cento della popolazione di 18 anni e oltre e il 52,2 per cento di questi ha atteso più di 20 minuti per l'erogazione del servizio.

La situazione delle file agli sportelli delle Asl è generalmente migliore nel Nord-est, dove c'è anche il maggior numero di utenti (52,2 per cento, di questi il 41,8 per cento ha aspettato oltre 20 minuti), peggiore nel Sud e nelle Isole: più di un terzo della popolazione è utente della Asl e di questi oltre il 60 per cento aspetta più di 20 minuti. Nei grandi comuni urbani è addirittura il 68,1 per cento degli utenti delle Asl a dichiarare di attendere più di 20 minuti in fila.

I servizi di sportello degli uffici postali sono quelli ad avere il maggior numero di utenti (66,6 per cento). Il ritiro della pensione è quello per cui la maggior quota di utenti dichiara oltre 20 minuti di attesa in fila (61,4 per cento - Figura 11.3).

Figura 11.3 Persone di 18 anni e oltre che hanno fatto una fila allo sportello superiore ai 20 minuti per tipo di servizio
Anno 2015, per 100 utilizzatori del servizio



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

A denunciare in minor misura attese superiori ai 20 minuti presso gli uffici postali sono gli utenti del Nord. Nelle Isole, dove la quota degli utenti è pari a 58,5 per cento, sono considerevolmente elevate quelli che attendono in fila per più di 20 minuti prima di ritirare la pensione (74,7 per cento) o per effettuare versamenti in un conto corrente (65,1 per cento). La percentuale maggiore di utenti che lamenta file lunghe più di 20 minuti risiede nei comuni centro delle aree metropolitane, questo accade per tutti i servizi considerati.

Scelte di consumo delle famiglie

La rinnovata indagine sulle spese delle famiglie,¹ mostra nel 2014 una spesa media mensile per famiglia pari a 2.488,50 euro (Tavola 11.7), sostanzialmente stabile rispetto al 2013 (2.471,09 euro, +0,7 per cento). Tenuto conto della dinamica dei prezzi (+0,2 per cento), della variazione dei fitti figurativi (-0,8 per cento) e dell'errore campionario (0,5 per cento) la spesa è pressoché invariata anche in termini reali.

La spesa per generi alimentari e bevande nel 2014 arriva a 436,06 euro, sostanzialmente stabile rispetto al 2013 (439,39 euro), per effetto combinato dell'andamento dei generi alimentari che la compongono: si registra una diminuzione delle spese per carne (che passa da 99,64 euro del 2013 a 97,20 del 2014), per oli e grassi (da 15,16 a 13,79 euro) e per acqua minerale e bevande analcoliche (da 20,61 a 19,66), mentre aumenta la spesa per caffè, tè e cacao (che passa da 11,69 euro del 2013 a 12,07 del 2014) e per piatti pronti e altre preparazioni alimentari (+5,6 per cento).

La quota di spesa per generi alimentari e bevande nel 2014 è pari al 17,5 del totale della spesa e segna una riduzione rispetto al 2013 (17,8 per cento). La spesa per carne si conferma essere la voce che pesa maggiormente sul totale della spesa alimentare (3,9 per cento), seguita da pane e cereali (2,9 per cento), vegetali e latte formaggi e uova (entrambi al 2,4 per cento).

Rispetto al 2013, la quota delle famiglie che ha limitato la quantità o la qualità dei prodotti alimentari è in diminuzione (passa dal 62,4 al 58,7 per cento), soprattutto nel Nord-ovest (dal 58,3 per cento al 52,2 per cento) e nei comuni centro dell'area metropolitana (dal 61,1 per cento al 57,3 per cento - Prospetto 11.1).

La quota di acquisti alimentari presso hard discount risulta stabile a livello nazionale rispetto al 2013 (intorno al 13 per cento), ma aumenta nel Sud e nelle Isole (rispettivamente dal 10,4 al 12,2 per cento e dal 15,4 al 20,7 per cento); è invece in calo la percentuale di chi acquista presso i negozi tradizionali o nei mercati (rispettivamente dal 26,7 per cento al 26,1 per cento), in particolar modo nei comuni più piccoli (fino a 50 mila

¹ L'indagine sulle spese delle famiglie, sostituisce la precedente indagine sui consumi ed è il risultato di una lunga fase di sperimentazione di tecniche e metodologie per il miglioramento della qualità dei dati. Modifiche sostanziali sono state introdotte in tutte le fasi del processo al fine di catturare meglio il comportamento di spesa di ciascuna famiglia e fornire stime di qualità a livello micro e macro. Sono stati pertanto ampliati i periodi di riferimento delle spese ed è stata adottata la più recente classificazione europea dei beni e servizi oggetto di consumo (*Classification of Individual Consumption by Purpose*) aumentando da 264 a 473 il numero delle voci di spesa. La nuova classificazione, frutto dell'introduzione di nuove e più dettagliate voci di spesa, fa sì che gli attuali capitoli di spesa differiscano, anche per composizione, da quelli pubblicati fino al 2013. Le modifiche sostanziali introdotte in tutte le fasi del processo (sintetizzate nella nota metodologica diffusa a corredo della statistica Report, cfr. <http://www.istat.it/it/archivio/164313>), hanno reso necessario ricostruire le serie storiche dei principali aggregati di spesa, a partire dal 1997. I confronti temporali possono dunque essere effettuati esclusivamente con i dati in serie storica e non con quelli precedentemente diffusi.

Prospetto 11.1 Famiglie che hanno limitato l'acquisto di beni e servizi per ripartizione geografica e per tipo di comune di residenza

Anni 2013-2014, valori percentuali

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE TIPI DI COMUNE	Alimentari	Bevande	Abbigliamento e calzature	Cura e igiene personale	Visite mediche e accertamenti periodici di controllo	Carburanti	Viaggi e vacanze
ANNO 2013							
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Nord-ovest	58,3	55,0	65,6	53,4	20,4	45,4	35,6
Nord-est	59,4	53,8	68,1	55,0	17,9	46,2	34,6
Centro	63,4	56,7	71,1	56,4	25,7	48,1	36,0
Sud	66,3	65,5	77,9	62,9	31,0	56,2	31,0
Isole	69,0	68,8	79,7	65,6	31,5	54,5	26,9
TIPI DI COMUNE							
Centro area metropolitana	61,1	55,2	69,2	52,4	27,3	46,1	39,7
Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	60,9	57,5	71,2	57,1	22,2	49,8	33,5
Altri comuni fino a 50.000 abitanti	63,6	60,7	72,1	59,5	24,7	50,1	31,7
Italia	62,4	58,8	71,3	57,6	24,4	49,4	33,6
ANNO 2014							
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Nord-ovest	52,2	49,1	62,6	53,0	20,9	41,2	31,2
Nord-est	53,2	49,9	63,0	50,2	15,3	39,5	33,6
Centro	59,0	55,0	70,9	58,4	25,7	45,9	34,7
Sud	67,8	65,4	74,2	64,3	29,7	58,4	32,3
Isole	67,2	68,0	77,5	66,0	31,9	51,2	23,7
TIPI DI COMUNE							
Centro area metropolitana	57,3	52,2	66,4	51,3	21,2	41,9	36,8
Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	57,6	55,1	69,1	58,9	24,9	47,4	32,8
Altri comuni fino a 50.000 abitanti	59,7	57,6	68,7	58,4	24,0	47,5	29,7
Italia	58,7	55,9	68,4	57,3	23,8	46,5	31,8

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

abitanti) (da quasi il 28 per cento al 26 per cento). Il supermercato e l'ipermercato si confermano essere i luoghi più utilizzati, vi vengono effettuati in media il 57,9 per cento degli acquisti, soprattutto nel Nord-est (67,1 per cento - Prospetto 11.2).

Le spese per beni e servizi non alimentari (pari a 2.052,44 euro in media al mese) nel loro complesso risultano stabili: rappresentano oltre l'82 per cento della spesa totale, in particolare quelle per l'abitazione il 36,7 per cento (era il 37,2 per cento nel 2013). Aumentano significativamente, rispetto al 2013, le spese per abbigliamento e calzature (dai 109,79 euro del 2013 a 114,41 del 2014) quelle per mobili, articoli e servizi per la casa (da 93,14 a 102,13 euro), per la salute (da 95,63 a 109,45 euro), per l'istruzione (da 11,69 a 14,07 euro) e quelle per altri beni e servizi (da 189,78 a 202,07 euro). Le voci che invece registrano un calo sono quelle relative ai servizi ricettivi e di ristorazione (da 119,23 euro a 110,26 euro) e alle comunicazioni (da 69,54 a 65,66 - [Tavola 11.7](#)).

Il Trentino-Alto Adige è la regione in cui si osserva la spesa media mensile più elevata (pari a 3.073,54 euro), in particolare per la provincia di Bolzano (con 3.384,48 euro), seguita dalla Lombardia (con 2.950,06 euro), mentre il minimo viene raggiunto in Calabria (con 1.757,82 euro) e Sicilia (con 1.778,86 euro). Le famiglie residenti nei comuni centro dell'area metropolitana spendono in media circa 300 euro in più al mese di quelle che vivono nei comuni più piccoli (fino a 50.000 abitanti), 2.723,92 euro contro

Prospetto 11.2 Acquisti di generi alimentari per luogo di acquisto, ripartizione geografica e tipo di comune di residenza
Anni 2013-2014, valori percentuali

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE TIPI DI COMUNE	Negozi tradizionale	Mercato e ambulanti	Hard discount	Ipermercato, supermercato	Grande magazzino e catene di negozi	Azienda agricola, produttore, altro luogo e acquisto via internet
ANNO 2013						
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Nord-ovest	16,0	5,0	12,5	63,8	1,3	1,4
Nord-est	15,2	3,1	11,9	66,1	1,4	2,3
Centro	17,5	3,7	14,7	61,2	1,4	1,4
Sud	37,6	5,8	10,4	44,0	1,2	1,1
Isole	24,5	8,9	15,4	48,6	1,1	1,4
TIPI DI COMUNE						
Centro area metropolitana	19,9	6,6	13,7	57,1	1,5	1,3
Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	20,1	5,1	12,4	59,5	1,4	1,5
Altri comuni fino a 50.000 abitanti	23,4	4,3	12,5	57,0	1,1	1,6
Italia	21,8	5,0	12,7	57,8	1,3	1,5
ANNO 2014						
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Nord-ovest	16,0	5,1	13,4	62,3	1,4	1,7
Nord-est	15,7	3,2	10,5	67,1	1,1	2,3
Centro	19,0	4,0	11,9	62,1	1,6	1,4
Sud	34,3	5,3	12,2	46,1	0,9	1,3
Isole	23,2	8,0	20,7	45,2	1,1	1,8
TIPI DI COMUNE						
Centro area metropolitana	22,2	6,4	11,4	56,9	1,8	1,3
Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	19,7	5,1	14,7	57,9	1,2	1,4
Altri comuni fino a 50.000 abitanti	21,8	4,2	12,7	58,2	1,1	1,9
Italia	21,3	4,9	13,0	57,9	1,3	1,7

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie (R)

2.409,96 euro, dove tuttavia si spende di più per abbigliamento e calzature (128,45 euro, rispetto ai 93,13 euro dei centri dell'area metropolitana), in parte a causa della minore possibilità di accedere ad una vasta scelta di negozi e di offerte, e per trasporti e comunicazioni (342,87 contro 273,53 dei comuni centro dell'area metropolitana).

La quota di spesa alimentare è diversa fra le regioni: non raggiunge il 15 per cento in Lombardia, Trentino-Alto Adige ed Emilia-Romagna, mentre supera il 22 per cento in Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia.

Bassi livelli di spesa, in generale, si accompagnano, a quote di spesa più contenute per ricreazione, spettacoli, cultura e istruzione che raggiungono la quota minima al Sud (3,5 per cento in Basilicata e 3,7 in Calabria), e la massima al Nord (7,7 per cento in Trentino-Alto Adige, e supera il 9 per cento a Bolzano - [Tavola 11.8](#)).

Le spese relative ad abitazione, acqua, elettricità e altri combustibili in generale, pesano di più per le famiglie residenti nel Lazio e in Liguria, oltre il 40 per cento della spesa totale rispetto al poco più del 30 per cento della Sicilia e della Basilicata.

Comportamenti di spesa e caratteristiche delle famiglie

La diversa dimensione familiare determina livelli di spesa e scelte di consumo differenziati. Per effetto della presenza di economie di scala, la spesa media mensile aumenta in misura meno che proporzionale rispetto al numero di componenti ([Tavola 11.9](#)). Tra le famiglie numerose la spesa per il soddisfacimento dei bisogni alimentari grava sul

budget familiare in maniera più incisiva; in particolare, quelle con cinque o più componenti affrontano una spesa media di 669,42 euro al mese, pari al 20,9 per cento della spesa totale, per contro le famiglie di un solo componente spendono in media 274,48 euro (pari al 15,5 per cento). L'aumentare dell'ampiezza familiare fa crescere anche le spese destinate a trasporti (si passa da 133,45 a 408,61 euro) e ad abbigliamento e calzature (da 66,44 euro a 195,81 euro). Le spese per l'abitazione, invece, pesano di più per le famiglie meno ampie, rappresentano oltre il 44 per cento (785,61 euro al mese) per quelle composte da un solo componente e meno del 29 per cento (928,90 euro) per le famiglie con cinque o più componenti.

Tra le diverse tipologie familiari, i valori più alti di spesa si trovano fra le coppie con due o più figli, che spendono in media oltre 3.200 euro al mese. Le famiglie di anziani (con 65 anni o più) soli sostengono una spesa media mensile pari a 1.630,29 euro al mese, di oltre 100 euro inferiore a quella dei single giovani (con meno di 35 anni). Se in famiglia ci sono anziani, tra le spese incompressibili vanno considerate anche quelle sanitarie, che da sole rappresentano il 6,2 per cento della spesa totale se l'anziano vive da solo e il 6,0 per cento se in coppia.

Le famiglie in cui sono presenti solo componenti stranieri mostrano i più bassi livelli di spesa, in media pari a 1.644,72 euro (oltre 900 euro in meno delle famiglie di soli italiani). Anche la composizione della spesa è differente: le famiglie composte da soli stranieri destinano quote più elevate di spesa ai generi alimentari (21,1 per cento contro il 17,3 delle famiglie composte da soli italiani) e all'abitazione (38,9 per cento a fronte del 34,7 delle famiglie miste). Le spese sanitarie, invece, hanno un peso minore sul budget delle famiglie di soli stranieri, il 2,2 per cento contro il 4,5 per cento delle famiglie di soli italiani che spendono in media anche tre volte di più (115,27 euro, a fronte dei 36,61

Prospetto 11.3 Spesa media mensile delle famiglie per capitolo di spesa e cittadinanza dei componenti
Anno 2014, valori in euro

CITTADINANZE DEI COMPONENTI	Alimentari e bevande non alcoliche	Non alimentare							Totale non alimentare	Spesa totale
		Abbigliamento e calzature	Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti e comunicazioni	Ricreazione, spettacoli e cultura, istruzione	Servizi ricettivi e di ristorazione, bevande alcoliche e tabacchi, altri beni e servizi (a)		
VALORI ASSOLUTI										
Famiglie di soli italiani	441,82	116,96	933,57	105,54	115,27	328,44	140,94	366,53	2.107,24	2.549,06
Famiglie di soli stranieri	347,13	74,89	640,52	53,26	36,61	230,37	61,24	200,71	1.297,59	1.644,72
Famiglie miste	450,09	121,32	821,16	98,85	73,09	338,50	117,74	343,29	1.913,94	2.364,03
Totale	436,06	114,41	912,84	102,13	109,45	322,50	135,45	355,65	2.052,44	2.488,50
COMPOSIZIONI PERCENTUALI										
Famiglie di soli italiani	17,3	4,6	36,6	4,1	4,5	12,9	5,5	14,4	82,7	100,0
Famiglie di soli stranieri	21,1	4,6	38,9	3,2	2,2	14,0	3,7	12,2	78,9	100,0
Famiglie miste	19,0	5,1	34,7	4,2	3,1	14,3	5,0	14,5	81,0	100,0
Totale	17,5	4,6	36,7	4,1	4,4	13,0	5,4	14,3	82,5	100,0

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) Gli altri beni e servizi includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

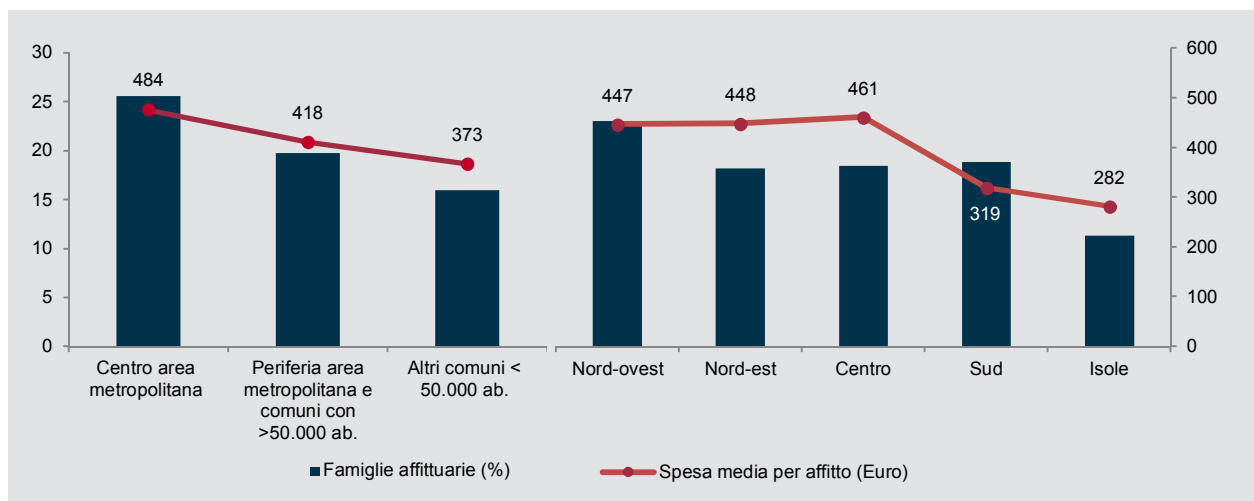
euro delle famiglie di soli stranieri). Quote più basse di spesa sono destinate anche ai mobili, articoli e servizi per la casa (3,2 per cento, contro il 4,2 per cento delle famiglie miste) e a ricreazione, spettacoli, cultura e istruzione (3,7 per cento rispetto al 5,5 per cento delle famiglie di soli italiani (Prospecto 11.3).

Le famiglie che hanno come persona di riferimento un occupato dipendente spendono in media 2.232,47 euro se inquadrati come operai o assimilati, mentre 3.181,91 euro (il 42,5 per cento in più) se dirigenti o impiegati; tra gli occupati indipendenti, gli imprenditori e liberi professionisti presentano i valori più alti rispetto alle altre famiglie di occupati, con una spesa pari a 3.470,63 euro. Fra i non occupati, le famiglie con a capo una persona in cerca di occupazione spendono in media quasi il 18 per cento in meno rispetto alla spesa totale effettuata dalle famiglie con capofamiglia inattivo (Tabola 11.11).

Condizione abitativa delle famiglie

Nel 2014, il 71,2 per cento delle famiglie è proprietaria dell'abitazione in cui vive, mentre il 18,7 per cento paga un affitto; la quota di queste ultime nel Nord-ovest è più che doppia rispetto alle Isole (rispettivamente 22,7 e 11,1 per cento), inoltre sono maggiormente diffuse nel centro area metropolitana (25,6 per cento) piuttosto che negli altri comuni più piccoli (16,0 per cento - Figura 11.4). Anche la spesa media per affitto risulta massima nei centri dell'area metropolitana (484 euro), per la ripartizione del Centro (461 euro); la spesa minima viene registrata nelle Isole (282 euro).

Figura 11.4 Spesa media per affitto e quota di famiglie affittuarie dell'abitazione in cui vivono per tipo di comune di residenza e ripartizione geografica
Anno 2014, valori in euro e in percentuale

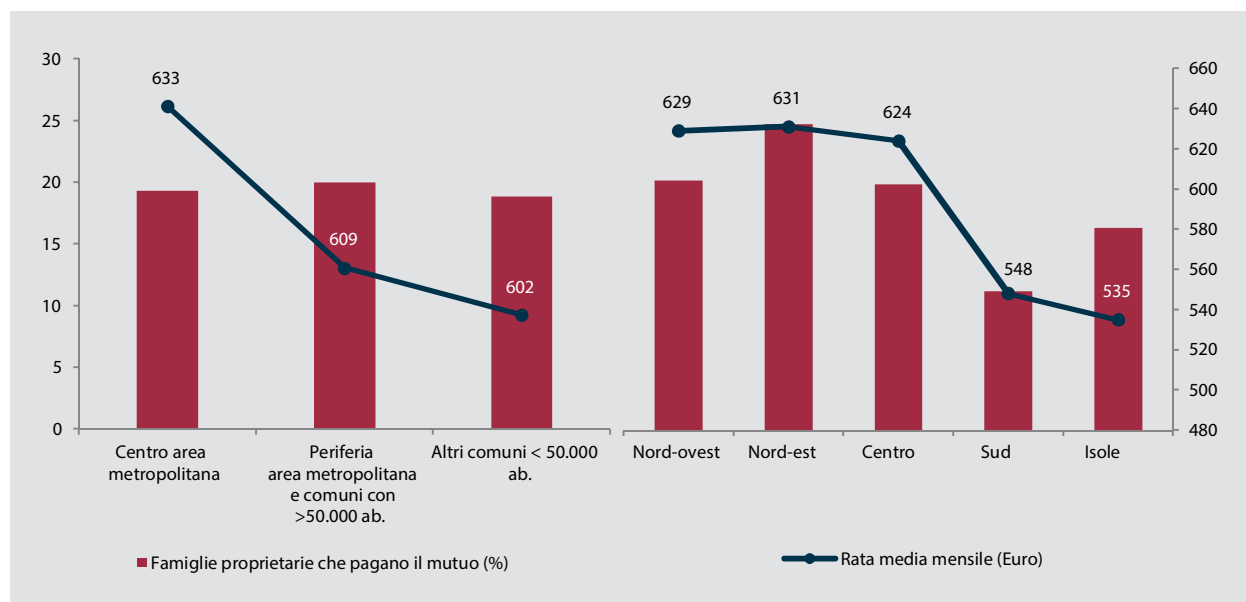


Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

Tra le famiglie che vivono in abitazioni di proprietà, quelle che pagano un mutuo rappresentano il 19,3 per cento; sono maggiormente diffuse nelle periferie delle aree metropolitane e nei comuni con 50.001 abitanti e più (20 per cento), sebbene la rata media mensile più alta sia pagata nei comuni centro dell'area metropolitana (633 euro - Figura 11.5).

Il Nord-est annovera la maggiore quota di famiglie proprietarie che pagano un mutuo (25,4 per cento) e, allo stesso tempo, la rata media mensile più alta (631 euro).

Figura 11.5 Rata media mensile pagata per i mutui e famiglie proprietarie che pagano il mutuo per tipo di comune di residenza e ripartizione geografica
Anno 2014, valori in euro e in percentuale



Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

Fra le altre spese per utenze e servizi dell'abitazione, ad incidere maggiormente sulla spesa totale, è la bolletta per il gas e altri combustibili, per la quale le famiglie spendono in media poco meno di 70 euro al mese, con valori massimi pari a 87,66 nel Nord-est,

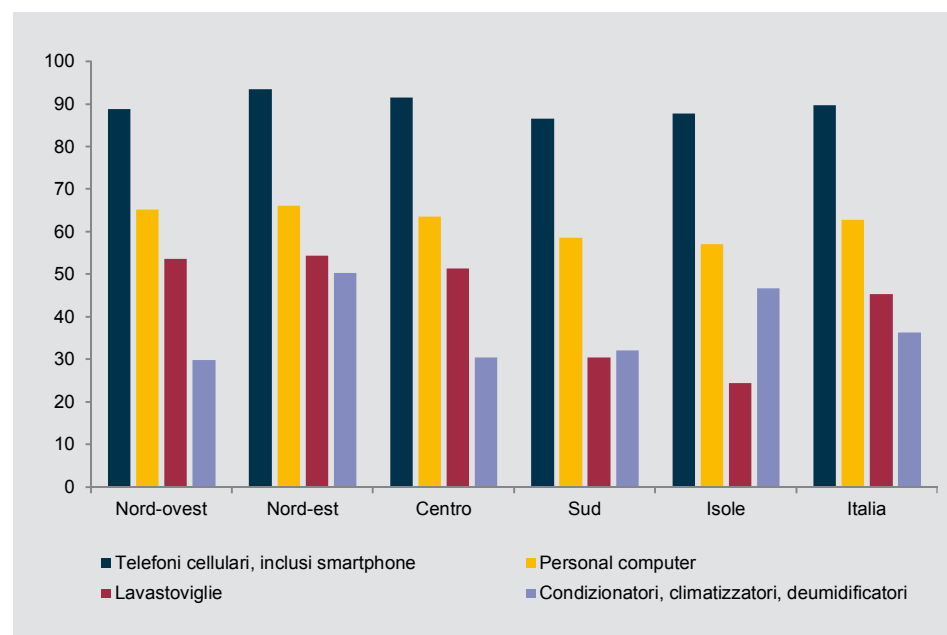
Prospetto 11.4 Spesa media mensile delle famiglie per utenze e servizi dell'abitazione e ripartizione geografica
Anni 2013-2014, valori in euro

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Energia elettrica	Gas e altri combustibili	Raccolta rifiuti	Manutenzione ordinaria
ANNO 2013				
Nord-ovest	52,11	90,52	14,55	10,56
Nord-est	49,57	101,12	14,96	12,51
Centro	51,35	75,69	19,41	15,25
Sud	47,84	57,45	19,00	9,79
Isole	56,65	34,80	17,99	9,01
Italia	51,04	76,63	16,93	11,56
ANNO 2014				
Nord-ovest	45,17	79,74	16,38	11,43
Nord-est	45,74	87,66	16,71	13,70
Centro	46,39	67,57	19,99	9,04
Sud	42,72	52,96	20,39	9,43
Isole	52,86	43,03	20,67	9,71
Italia	45,83	69,23	18,49	10,78

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

assorbiti in maggior parte dalla voce relativa al riscaldamento. La seconda spesa che rappresenta un'uscita considerevole nel budget familiare è rappresentata dall'energia elettrica (con una media di 45,83 euro) che registra il suo valore massimo nelle Isole con valori pari a 52,86 euro; nella stessa ripartizione viene pagata anche la bolletta massima relativa alla raccolta dei rifiuti (in media pari a 20,67 euro - [Prospetto 11.4](#)). Nel 2014, il possesso di telefoni cellulari, inclusi gli smartphone di ultima generazione, raggiunge valori pari all'89,8 per cento per l'intero territorio nazionale, i valori più alti si osservano nel Nord-est (93,6 per cento). La diffusione del personal computer, in crescita rispetto al 2013, raggiunge quote che superano il 63 per cento nel Centro-Nord (il valore più elevato si registra nel Nord-est con 66,2 per cento) contro il 57,1 per cento delle Isole. Il possesso di condizionatori e climatizzatori è in aumento rispetto al 2013 e raggiunge il valore pari al 36,3 per cento in Italia (era il 35,1 nel 2013), l'aumento più consistente si osserva nelle Isole (dal 43,1 al 46,8 per cento) e nel Nord-est, dal 46,8 al 50,4 per cento (Figura 11.6).

Figura 11.6 Famiglie per possesso di alcuni beni durevoli
Anno 2014, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

Abitazioni e servizi

Con riferimento alle abitazioni,² quelle occupate da persone residenti al 9 ottobre 2011 sono 24.135.177 ([Tavola 11.12](#)). Il 48,0 per cento è stato censito nell'Italia settentrionale (28,2 per cento nelle regioni del Nord-ovest, 19,8 per cento in quelle del Nord-est), il 19,8 per cento in quella centrale, il restante 32,2 per cento nel Sud (21,4 per cento) e

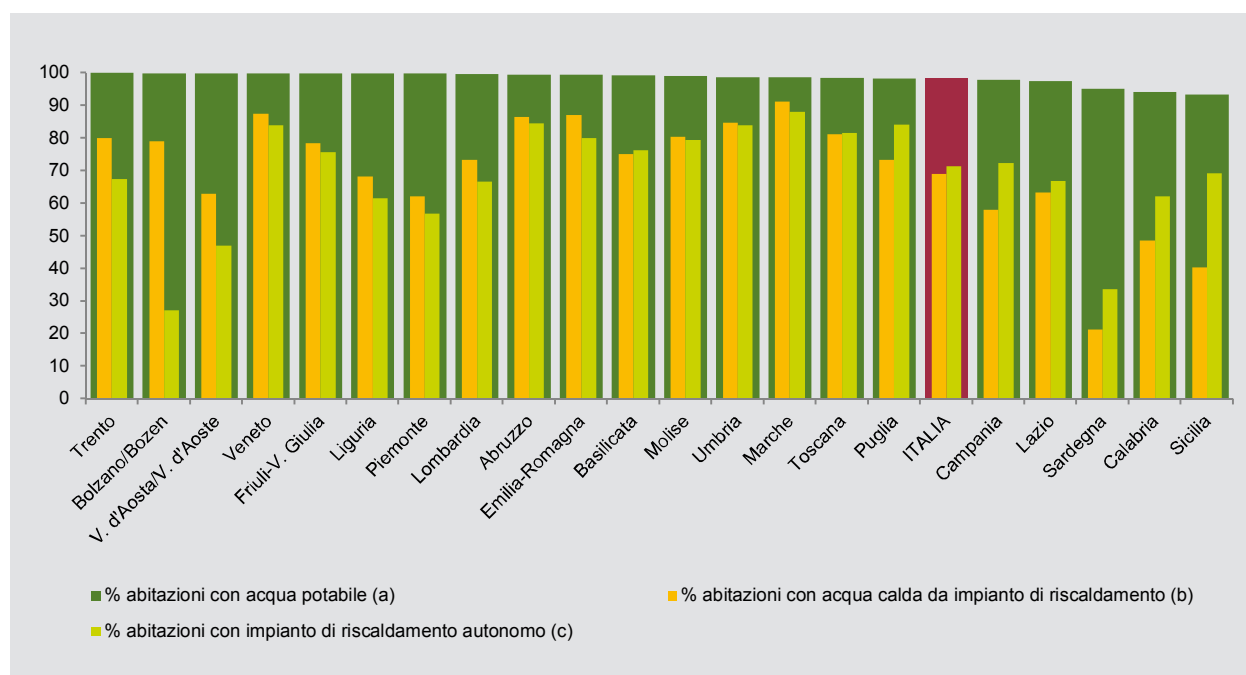
² I dati sulle abitazioni sono stati rilevati con il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

nelle Isole (10,8 per cento).

Le abitazioni di proprietà di una persona fisica (non necessariamente appartenente alla famiglia che vi dimora), rappresentano il 93,3 per cento delle abitazioni con residenti. Le restanti abitazioni risultano essere per il 2,7 per cento di proprietà dell'Istituto autonomo case popolari (Iacp), per l'1,5 per cento appartenenti a imprese o società, per l'1,3 per cento di amministrazioni territoriali e, per il resto, con percentuali inferiori all'1 per cento, di cooperative edilizie o di enti previdenziali.

Le abitazioni servite da acqua potabile ammontano a 23.719.807 e rappresentano il 98,3 per cento del totale (Tavola 11.13 e Figura 11.7). La ripartizione insulare presenta la percentuale più bassa rispetto alla media nazionale (93,8 per cento), mentre nell'Italia del nord le quote salgono oltre il 99 per cento.

Figura 11.7 Abitazioni occupate da persone residenti per disponibilità di servizi e regione
Censimento 2011, valori percentuali



Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

(a) Sul totale delle abitazioni occupate da persone residenti.

(b) Sul totale delle abitazioni occupate da persone residenti che dispongono di acqua calda.

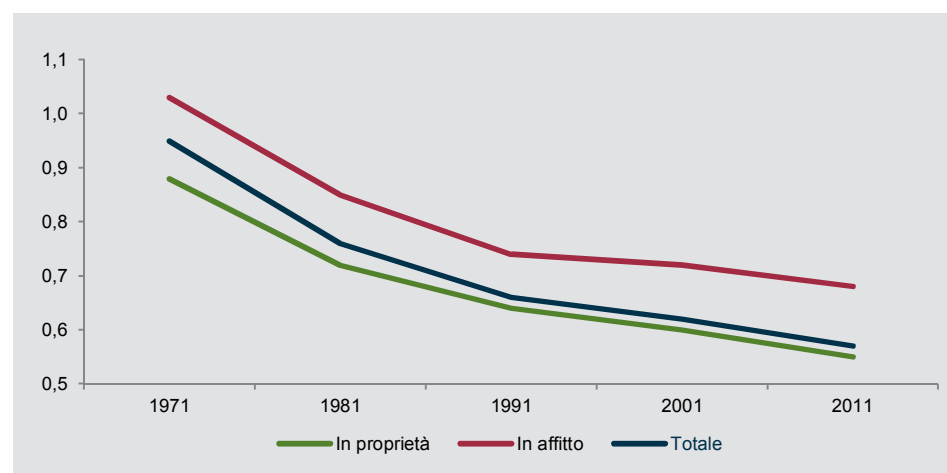
(c) Sul totale delle abitazioni occupate da persone residenti che dispongono di impianto riscaldamento.

Le abitazioni che ricevono acqua potabile da acquedotto sono pari al 96,8 per cento, il 2,8 per cento la riceve da un pozzo e lo 0,6 per cento da altra fonte. L'acqua calda è disponibile in 99 abitazioni su 100 e in quasi 70 di esse è prodotta esclusivamente dallo stesso impianto utilizzato per il riscaldamento (Figura 11.7). Nelle cinque ripartizioni italiane la percentuale di abitazioni con acqua calda prodotta in via esclusiva dall'impianto di riscaldamento dell'abitazione varia tra il 35,5 per cento delle Isole e l'85,6 per cento dell'Italia Nord-orientale.

Le abitazioni con un impianto autonomo sono 15.717.341 e rappresentano il 71,3 per cento delle abitazioni con almeno un impianto di riscaldamento. Il 22,1 per cento delle abitazioni hanno un impianto centralizzato e il 24,4 per cento apparecchi singoli fissi. Nelle due isole maggiori si osserva la percentuale più bassa (58,1 per cento) di abitazioni con un impianto di riscaldamento di tipo autonomo e quella più alta (29,3 per cento) di abitazioni che dispongono di apparecchi singoli fissi che riscaldano una parte dell'abitazione (come ad esempio camini) e di quelle che utilizzano apparecchi singoli fissi che riscaldano l'intera abitazione (15,6 per cento).

Negli ultimi quarant'anni le abitazioni, sia in affitto sia in proprietà, vedono diminuire il numero di occupanti (Figura 11.8). La curva relativa al totale delle abitazioni mostra come il numero medio di occupanti per stanza si sia ridotto, passando da 0,95 a 0,57; quindi, se nel 1971 ogni occupante una abitazione aveva mediamente a disposizione una stanza, nel 2011 la disponibilità arriva mediamente a circa 2 stanze.

Figura 11.8 Numero medio di occupanti per stanza in abitazioni occupate da persone residenti in affitto, in proprietà e totale
Censimenti 1971, 1981, 1991, 2001 e 2011



Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

APPROFONDIMENTI

Istat, Soddisfazione cittadini - <http://www.istat.it/it/archivio/soddisfazione+cittadini>

Istat, La spesa per consumi delle famiglie - Anno 2014, Comunicato stampa, 8 luglio 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/164313>

Istat, Edifici e abitazioni. Nuovi dati del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - Anno 2011, Comunicato stampa, 11 agosto 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/130202>

Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - <http://www.istat.it/it/censimento-popolazione/popolazione-2011>

GLOSSARIO

Abitazione	Locale (o un insieme di locali) destinato stabilmente ad uso abitativo; separato (cioè circondato da pareti e coperto da un tetto); indipendente (cioè dotato di almeno un accesso indipendente dall'esterno o da spazi di disimpegno comune - strada, cortile, scale, pianerottoli, ballatoi, terrazze, eccetera - ovvero un accesso che non comporti il passaggio attraverso altre abitazioni); inserito in un edificio (o che costituisca esso stesso un edificio).
Abitazioni occupate da residenti	Abitazioni occupate da persone che hanno dimora abituale nelle stesse, anche se assenti alla data del censimento.
Impianto di riscaldamento	Si distinguono in: <ul style="list-style-type: none">- impianto centralizzato: si intende quello atto a riscaldare tutti gli alloggi presenti nell'edificio, ma localizzato fuori dalla singola abitazione, per esempio, nei locali di servizio dell'edificio (cantine, seminterrati, ecc.);- impianto fisso autonomo: si intende quello atto a riscaldare una singola abitazione e normalmente localizzato al suo interno o nelle sue adiacenze e il cui uso è gestito autonomamente;- apparecchi singoli fissi: si intendono quelli non collegati con un impianto centralizzato o fisso autonomo, e che non sono trasportabili: ad esempio, i caminetti, i radiatori individuali fissi a gas, le pompe di calore, le piastre elettriche, le stufe a carbone, a legna, a kerosene, a Gpl (Gas petrolio liquefatto).
Numero di occupanti per stanza in abitazioni occupate da persone residenti	È il rapporto tra il numero di persone residenti in abitazione e il numero di stanze delle abitazioni occupate da persone residenti (comprese le cucine).
Percentuale di abitazioni occupate da persone residenti	È il rapporto percentuale tra il totale delle abitazioni occupate da persone residenti e il totale delle abitazioni.
Persona di riferimento	Persona rispetto alla quale sono definite le relazioni di parentela, generalmente corrispondente all'intestatario della scheda anagrafica familiare.
Persone in altra condizione non professionale	Include persone in cerca di occupazione, casalinghe, studenti, inabili al lavoro, in servizio di leva o in servizio sostitutivo.
Spesa media mensile	È calcolata dividendo la spesa totale per il numero delle famiglie residenti in Italia.
Spesa per consumi delle famiglie	Spesa per beni e servizi acquistati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni (incluse spese per regali). Vi rientra anche il valore monetario dei fitti figurativi e quello degli autoconsumi, cioè dei beni prodotti e consumati dalla famiglia, così come dei beni e i servizi ricevuti dal datore di lavoro a titolo di salario.
Stanza (censimento popolazione)	Si intende un locale che riceve aria e luce diretta dall'esterno ed ha dimensioni tali da consentire la collocazione di un letto lasciando lo spazio utile per il movimento di una persona. Sono stanze, ad esempio, le camere ed il soggiorno, se rispondono alle caratteristiche enunciate. Le cucine, i cucinini, i vani accessori e i bagni non vanno contati tra le stanze, anche se possono averne le caratteristiche. Le stanze senza almeno una finestra non devono essere contate a meno che non abbiano funzioni domestiche, come ad esempio una camera da letto.

Tipo di comune

Il comuni italiani sono suddivisi (sulla base dei dati sul pendolarismo rilevati al censimento) nelle seguenti classi:

- centri delle aree di grande urbanizzazione: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;
- comuni appartenenti alla periferia delle aree di grande urbanizzazione (costituiscono i comuni delle cinture urbane);
- altri comuni suddivisi per dimensione demografica (fino a 2.000 abitanti, da 2.001 a 10.000, da 10.001 a 50.000 e oltre i 50.000).

La soglia dei 2 mila abitanti costituisce la dimensione demografica suggerita dagli organismi internazionali per identificare uno stile di vita tipico dei piccoli centri.

Tavola 11.1 Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione per la vita nel complesso per regione
Anno 2015, per 100 persone della stessa zona (a)

ANNI REGIONI	Soddisfazione per la vita nel complesso											Media	Mediana
	0=per niente soddisfatto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10=molto soddisfatto		
2011	1,0	0,4	0,7	1,3	2,3	8,6	14,1	23,8	28,0	10,2	7,6	7,2	7
2012	0,8	0,5	1,0	1,8	3,2	11,2	18,4	25,7	23,2	6,5	5,5	6,8	7
2013	1,1	0,5	1,1	1,8	3,2	11,1	19,1	25,0	23,6	6,4	5,0	6,8	7
2014	1,1	0,5	0,9	1,9	3,3	11,1	18,5	25,3	23,0	6,9	5,4	6,8	7
2015 - PER REGIONE													
Piemonte	1,3	0,4	0,9	2,2	3,5	10,5	16,6	24,8	26,7	7,9	4,4	6,8	7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,9	-	0,5	1,4	2,9	7,2	12,8	24,4	32,3	9,7	6,1	7,2	7
Liguria	0,7	0,5	1,4	1,7	2,9	10,7	16,6	29,3	24,2	6,4	4,2	6,8	7
Lombardia	1,3	0,7	0,7	1,5	2,5	9,7	15,8	25,9	26,5	7,4	6,3	6,9	7
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	0,3	0,4	0,6	1,3	1,1	6,7	8,8	20,1	34,3	14,5	10,1	7,6	8
<i>Bolzano/Bozen</i>	0,2	0,4	0,7	1,5	1,2	6,8	7,6	17,4	33,6	17,3	11,2	7,7	8
<i>Trento</i>	0,4	0,5	0,4	1,2	1,0	6,7	10,0	22,8	35,0	11,9	9,1	7,5	8
Veneto	0,9	0,3	0,6	1,5	3,1	10,9	14,6	25,7	28,3	7,1	5,4	7,0	7
Friuli-Venezia Giulia	1,3	0,4	1,3	2,0	2,6	7,1	14,8	24,9	27,7	10,3	6,3	7,0	7
Emilia-Romagna	1,3	0,7	0,9	1,9	2,7	10,5	15,8	25,9	26,5	7,4	4,9	6,9	7
Toscana	0,7	0,6	1,1	1,4	3,7	9,2	19,9	26,5	23,7	6,2	5,7	6,8	7
Umbria	1,3	0,6	0,8	1,6	2,4	10,2	18,4	26,9	24,0	6,9	5,7	6,9	7
Marche	0,6	0,5	1,0	1,7	3,5	9,7	19,3	24,1	24,3	9,3	4,3	6,9	7
Lazio	0,9	0,4	0,9	1,3	3,2	11,4	21,2	26,0	21,6	6,1	5,4	6,8	7
Abruzzo	0,8	0,3	0,9	2,3	2,8	9,5	18,3	26,2	23,9	5,9	6,3	6,9	7
Molise	0,7	0,5	0,7	2,1	4,8	14,7	24,3	24,6	18,3	4,9	2,6	6,5	7
Campania	1,1	0,6	1,3	2,6	5,5	15,7	29,4	22,1	13,1	4,2	2,7	6,2	6
Puglia	0,9	0,4	1,0	2,0	3,2	13,9	20,8	24,9	20,8	6,0	4,3	6,7	7
Basilicata	0,5	0,8	1,1	1,2	2,2	10,6	27,8	26,9	15,5	5,7	4,7	6,7	7
Calabria	1,5	0,4	1,0	2,5	3,9	12,3	19,4	24,6	20,2	6,2	5,6	6,7	7
Sicilia	1,2	1,0	0,6	2,8	6,1	15,3	20,8	21,0	18,4	6,1	4,8	6,5	7
Sardegna	1,2	0,8	1,3	1,5	4,1	13,2	19,7	21,8	22,3	6,5	6,1	6,7	7
Nord-ovest	1,2	0,6	0,8	1,7	2,8	10,0	16,1	25,9	26,3	7,5	5,6	6,9	7
Nord-est	1,1	0,5	0,8	1,7	2,7	10,0	14,6	25,2	28,1	8,2	5,7	7,0	7
Centro	0,8	0,5	1,0	1,4	3,3	10,4	20,3	26,0	22,7	6,6	5,4	6,8	7
Sud	1,0	0,5	1,1	2,3	4,2	13,9	24,3	23,9	17,6	5,2	4,0	6,5	7
Isole	1,2	0,9	0,8	2,5	5,6	14,8	20,5	21,2	19,4	6,2	5,1	6,5	7
ITALIA	1,1	0,6	0,9	1,9	3,5	11,5	19,0	24,8	23,1	6,8	5,2	6,8	7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.2 Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione
Anno 2015, per 100 persone della stessa zona (a)

ANNI REGIONI	Situazione economica				Salute			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2011	2,6	46,0	36,1	13,4	17,4	63,9	12,7	4,1
2012	2,5	40,3	38,9	16,8	18,5	62,3	13,3	4,2
2013	1,9	38,2	39,3	18,7	16,5	63,8	13,5	4,5
2014	2,5	40,9	38,0	16,6	16,2	63,7	13,6	4,5
2015 - PER REGIONE								
Piemonte	3,9	47,3	33,2	14,5	16,2	64,9	14,4	3,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4,6	53,3	31,2	9,5	24,3	54,9	14,6	4,4
Liguria	2,8	49,0	34,2	12,8	16,3	64,7	13,7	4,2
Lombardia	2,7	53,0	30,7	12,3	18,9	64,1	12,3	3,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	8,4	63,3	19,7	6,7	29,3	59,9	7,6	1,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>9,1</i>	<i>66,4</i>	<i>16,8</i>	<i>5,1</i>	<i>29,3</i>	<i>60,6</i>	<i>6,4</i>	<i>1,6</i>
<i>Trento</i>	<i>7,7</i>	<i>60,3</i>	<i>22,5</i>	<i>8,2</i>	<i>29,4</i>	<i>59,3</i>	<i>8,7</i>	<i>1,4</i>
Veneto	2,9	49,0	33,2	13,4	16,6	67,0	11,8	3,3
Friuli-Venezia Giulia	5,1	51,6	30,7	11,9	21,9	61,8	12,5	2,8
Emilia-Romagna	3,8	50,2	32,6	12,7	19,3	63,6	12,5	3,8
Toscana	4,1	47,1	34,3	13,5	18,7	64,5	12,5	3,4
Umbria	2,7	48,9	32,0	15,2	17,7	65,3	11,3	4,6
Marche	3,3	43,9	39,4	11,6	15,9	63,7	13,9	4,7
Lazio	3,3	43,9	36,3	15,0	16,0	64,3	13,2	4,8
Abruzzo	1,8	39,0	40,0	16,7	18,3	63,6	12,1	3,8
Molise	2,1	37,3	42,0	17,4	10,8	68,2	14,6	5,3
Campania	1,5	38,8	40,1	18,9	15,5	65,3	14,1	4,1
Puglia	1,7	37,1	42,3	17,4	14,0	65,5	15,4	3,4
Basilicata	2,9	42,6	40,4	11,3	11,4	68,1	14,5	3,4
Calabria	1,9	31,2	45,7	19,5	10,6	63,4	19,1	5,2
Sicilia	2,1	31,1	46,5	19,0	15,3	62,3	15,9	4,9
Sardegna	1,1	33,6	40,7	23,2	12,0	62,3	18,4	6,1
Nord-ovest	3,1	51,0	31,8	13,0	17,9	64,3	13,1	3,5
Nord-est	4,0	51,0	31,5	12,4	19,3	64,5	11,8	3,3
Centro	3,5	45,3	35,8	14,1	16,9	64,4	13,0	4,4
Sud	1,7	37,4	41,6	18,0	14,4	65,1	15,0	4,0
Isole	1,8	31,7	45,1	20,1	14,4	62,3	16,5	5,2
ITALIA	2,9	44,6	36,3	15,0	16,8	64,3	13,6	3,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.2 segue **Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione**
Anno 2015, per 100 persone della stessa zona (a)

ANNI REGIONI	Relazioni familiari				Relazioni con amici				Tempo libero			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2011	34,7	56,3	5,6	1,3	24,4	59,0	11,8	2,8	13,4	50,7	27,7	6,1
2012	36,9	54,1	5,7	1,5	26,7	57,4	11,0	3,2	15,6	50,2	25,8	6,5
2013	33,4	56,8	6,4	1,5	23,7	58,1	12,8	3,5	13,3	49,7	27,3	7,6
2014	33,7	56,5	6,1	1,5	23,7	58,5	12,2	3,3	13,9	50,6	26,3	6,9
2015 - PER REGIONE												
Piemonte	35,3	56,1	6,2	1,5	26,1	58,6	11,7	2,6	16,0	53,1	23,3	6,3
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	40,2	48,9	7,1	1,8	33,7	51,3	10,0	3,2	20,4	50,7	21,9	5,0
Liguria	39,1	53,3	5,5	1,2	28,1	56,2	12,0	2,6	14,6	55,3	23,6	5,2
Lombardia	43,2	48,3	5,5	1,6	29,8	54,8	10,5	3,6	18,7	50,1	24,3	5,5
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	46,4	46,5	4,1	1,0	36,1	53,1	7,2	1,4	25,5	53,8	15,7	2,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	46,8	45,9	3,9	0,7	37,7	52,6	5,8	1,0	28,3	53,2	13,2	2,1
<i>Trento</i>	46,2	47,1	4,2	1,3	34,6	53,6	8,6	1,9	22,8	54,5	18,1	3,4
Veneto	39,1	52,1	6,3	0,9	27,7	56,6	11,3	3,0	14,8	50,4	27,1	6,3
Friuli-Venezia Giulia	41,4	51,4	4,3	1,8	29,4	54,4	11,5	3,7	16,1	51,6	25,1	6,1
Emilia-Romagna	39,8	51,3	6,8	1,2	28,7	56,7	10,9	2,7	17,8	50,4	25,1	5,7
Toscana	36,5	54,4	7,1	0,9	27,6	56,3	12,5	2,7	17,7	54,5	22,2	4,7
Umbria	39,0	53,6	5,2	1,0	28,9	57,5	10,0	2,4	17,2	52,4	23,9	5,4
Marche	32,0	58,4	6,4	1,5	24,0	59,9	10,9	3,2	15,5	53,6	24,0	4,9
Lazio	30,7	59,2	6,2	2,1	24,0	59,8	11,1	3,3	14,9	52,7	23,9	6,9
Abruzzo	35,5	55,0	5,8	1,5	26,0	58,7	10,8	2,2	13,6	51,9	25,7	6,1
Molise	21,7	69,5	6,9	0,8	17,0	69,0	10,6	2,2	9,3	59,4	25,2	5,0
Campania	22,9	67,0	7,8	1,3	15,1	63,5	16,9	3,5	9,1	50,3	30,6	9,0
Puglia	28,1	60,7	7,9	1,4	20,0	60,3	14,3	3,5	10,9	51,1	27,8	8,0
Basilicata	23,5	66,1	6,8	0,9	18,3	65,0	12,1	1,9	9,7	55,6	26,4	5,5
Calabria	27,4	64,2	5,1	1,5	18,6	66,1	11,0	2,4	10,4	56,4	24,2	7,0
Sicilia	29,2	62,8	5,4	1,0	19,1	61,7	13,6	4,0	10,1	50,4	29,8	7,8
Sardegna	34,1	56,8	6,7	1,1	26,0	58,4	11,4	3,1	11,8	50,9	28,5	7,1
Nord-ovest	40,6	51,0	5,7	1,5	28,6	55,9	11,0	3,2	17,5	51,5	23,9	5,7
Nord-est	40,3	51,2	6,1	1,2	29,0	56,1	10,8	2,8	17,0	50,8	25,1	5,7
Centro	33,3	57,2	6,4	1,6	25,5	58,5	11,5	3,0	16,0	53,3	23,4	5,9
Sud	26,3	63,6	7,2	1,3	18,2	62,7	14,4	3,2	10,3	52,0	28,1	7,9
Isole	30,5	61,3	5,8	1,0	20,8	60,9	13,0	3,8	10,5	50,5	29,5	7,6
ITALIA	34,6	56,3	6,3	1,4	24,8	58,6	12,1	3,2	14,7	51,7	25,6	6,5

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.3 Occupati e occupate per livello di soddisfazione nel lavoro e ripartizione geografica
Anno 2015, per 100 occupati della stessa zona (a)

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2011	15,1	61,4	17,4	3,5	14,9	63,0	17,0	2,8	15,0	62,0	17,2	3,2
2012	14,2	60,2	18,7	3,5	15,1	61,0	17,3	3,3	14,6	60,5	18,2	3,4
2013	15,1	57,3	19,7	4,5	14,8	59,5	18,4	4,1	15,0	58,2	19,2	4,3
2014	14,7	58,9	19,1	4,1	15,1	61,5	17,3	3,7	14,9	60,0	18,3	3,9
2015 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA												
Nord-ovest	15,7	57,4	18,6	4,4	17,4	59,8	17,3	3,7	16,5	58,4	18,0	4,1
Nord-est	16,6	60,1	15,8	3,5	16,6	62,3	14,9	2,9	16,6	61,0	15,4	3,2
Centro	15,1	61,6	17,5	2,4	15,2	62,4	15,7	3,3	15,1	62,0	16,7	2,8
Sud	13,5	57,8	21,1	3,3	12,6	63,8	16,9	2,4	13,2	60,0	19,6	2,9
Isole	9,7	55,8	25,9	4,0	10,1	54,2	26,4	5,7	9,9	55,2	26,1	4,6
Italia	14,8	58,8	18,9	3,5	15,4	61,1	17,0	3,4	15,0	59,8	18,1	3,5

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.4 Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista per regione
Anno 2015, per 100 famiglie della stessa zona (a)

ANNI REGIONI	Situazione economica				Risorse economiche			
	Molto o un po' migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
2011	5,0	50,9	34,1	9,6	1,1	55,8	36,9	5,7
2012	3,4	40,6	40,8	15,0	0,8	51,8	40,2	6,8
2013	3,0	38,0	42,4	16,1	0,8	48,6	42,3	7,7
2014	4,2	48,0	35,2	12,1	0,9	52,5	39,1	6,8
2015 - PER REGIONE								
Piemonte	5,7	50,7	32,0	10,8	1,2	53,9	38,2	5,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4,9	59,4	27,8	7,2	1,5	65,6	27,5	4,4
Liguria	2,6	55,7	34,4	6,9	0,4	58,5	36,7	3,6
Lombardia	6,8	55,0	28,3	9,7	1,4	64,5	28,3	5,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	7,9	66,5	20,5	4,8	3,0	72,5	22,0	2,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>9,1</i>	<i>68,3</i>	<i>18,5</i>	<i>3,5</i>	<i>3,9</i>	<i>71,9</i>	<i>21,2</i>	<i>2,0</i>
<i>Trento</i>	<i>6,9</i>	<i>64,9</i>	<i>22,3</i>	<i>5,9</i>	<i>2,2</i>	<i>73,0</i>	<i>22,8</i>	<i>2,0</i>
Veneto	6,5	53,3	30,9	9,1	0,9	61,5	32,8	4,2
Friuli-Venezia Giulia	5,9	55,7	32,1	6,3	1,5	60,6	34,6	3,1
Emilia-Romagna	7,0	51,3	32,7	9,1	1,2	62,3	32,2	4,3
Toscana	4,1	54,1	32,3	8,9	0,7	56,8	36,8	4,7
Umbria	3,5	51,9	35,0	9,2	1,4	58,2	34,5	5,6
Marche	4,0	50,2	36,7	9,0	0,4	55,8	39,4	4,2
Lazio	4,5	50,8	34,8	8,9	1,8	53,3	37,6	6,4
Abruzzo	5,2	49,9	33,6	10,6	-	51,7	42,1	5,2
Molise	2,5	49,7	37,1	9,9	1,0	49,4	41,2	7,5
Campania	3,4	54,2	29,2	12,7	0,6	48,7	41,5	8,6
Puglia	3,5	52,1	31,5	12,5	0,5	49,2	39,9	10,0
Basilicata	6,8	58,0	30,2	4,9	1,4	51,8	41,5	4,9
Calabria	3,7	46,2	34,1	15,0	0,5	43,2	44,0	11,0
Sicilia	3,0	46,1	35,0	14,8	0,9	42,6	45,6	9,6
Sardegna	3,5	49,4	30,7	16,3	0,7	52,7	37,3	8,9
Nord-ovest	6,0	53,9	30,0	9,7	1,2	60,9	32,0	5,4
Nord-est	6,7	54,0	30,8	8,4	1,3	62,7	31,8	3,9
Centro	4,3	51,8	34,3	9,0	1,3	55,0	37,3	5,6
Sud	3,8	52,0	31,3	12,3	0,5	48,5	41,5	8,8
Isole	3,2	47,0	33,9	15,2	0,9	45,2	43,4	9,4
ITALIA	5,0	52,3	31,7	10,4	1,1	55,7	36,3	6,3

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.5 Famiglie che dichiarano difficoltà a raggiungere alcuni tipi di servizi ed esercizi commerciali per regione
Anno 2015, per 100 famiglie della stessa zona

ANNI REGIONI	Servizi					Esercizi commerciali	
	Farmacie	Pronto soccorso	Uffici postali	Polizia, Carabinieri	Uffici comunali	Negozi di generi alimentari, mercati	Supermercati
2011	21,6	54,8	26,8	38,5	34,3	21,1	29,2
2012	20,3	52,7	25,4	37,2	33,7	20,6	28,5
2013	19,2	51,3	24,3	34,0	32,7	19,9	27,3
2014	20,3	53,7	25,9	37,1	33,9	21,8	29,0
2015 - PER REGIONE							
Piemonte	20,9	53,6	24,3	38,2	32,8	24,0	34,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	22,0	54,9	20,3	33,6	20,9	22,8	42,6
Liguria	22,7	57,4	27,2	38,9	36,4	20,5	30,9
Lombardia	12,5	42,8	18,1	30,8	24,4	19,3	24,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	15,8	36,4	17,2	25,6	18,8	12,3	18,1
<i> Bolzano-Bozen</i>	<i>15,9</i>	<i>27,1</i>	<i>17,3</i>	<i>22,9</i>	<i>21,0</i>	<i>12,9</i>	<i>17,3</i>
<i> Trento</i>	<i>15,7</i>	<i>45,1</i>	<i>17,2</i>	<i>28,0</i>	<i>16,8</i>	<i>11,8</i>	<i>18,8</i>
Veneto	15,6	51,1	19,2	34,3	27,4	21,0	24,0
Friuli-Venezia Giulia	18,3	45,2	21,3	30,1	29,3	22,7	25,6
Emilia-Romagna	18,2	55,3	24,1	33,8	35,1	22,7	30,8
Toscana	21,5	54,3	24,3	35,0	40,4	19,9	28,3
Umbria	20,2	49,4	21,1	32,0	35,6	18,7	27,0
Marche	19,1	52,7	23,4	34,9	31,1	17,3	22,9
Lazio	21,8	52,9	29,2	36,0	42,6	25,2	29,4
Abruzzo	24,9	62,5	27,7	39,8	34,8	25,6	36,8
Molise	26,4	65,2	28,1	44,1	36,1	27,2	38,6
Campania	30,3	71,6	41,7	49,0	44,5	25,5	37,7
Puglia	22,3	63,7	34,0	47,6	42,5	19,1	21,8
Basilicata	26,4	67,2	30,6	39,2	34,1	25,7	37,2
Calabria	30,6	67,4	36,1	47,3	41,6	31,7	40,2
Sicilia	27,3	65,0	36,9	43,4	44,2	27,0	30,4
Sardegna	17,5	59,0	19,4	25,2	24,3	17,1	26,0
Nord-ovest	16,1	47,5	20,8	33,8	28,1	20,8	27,9
Nord-est	16,9	50,8	21,2	32,9	29,9	21,1	26,3
Centro	21,3	53,0	26,4	35,3	40,0	22,2	28,1
Sud	27,2	67,4	36,4	46,9	41,9	24,6	33,3
Isole	24,7	63,4	32,3	38,7	39,0	24,4	29,2
ITALIA	20,6	55,3	26,6	37,2	35,0	22,3	28,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.6 Persone di 18 anni e oltre che si sono recate all'anagrafe, alla Asl e all'ufficio postale, durata della fila allo sportello superiore ai 20 minuti per regione e tipo di comune di residenza
Anno 2015, per 100 persone della stessa zona

ANNI REGIONI TIPI DI COMUNE	Anagrafe		Asl		Uffici postali					
	Utenza	File per più di 20 minuti (a)	Utenza	File per più di 20 minuti (a)	Utenza	File per più di 20 minuti (a)				
						Spedizione raccomandate	Spedizione vaglia	Conti correnti	Pensioni	Ritiro pacchi o raccomandate
2011	43,4	17,3	49,6	48,6	71,0	32,2	38,4	47,6	56,6	30,2
2012	43,4	19,7	48,2	50,9	69,5	38,1	44,5	53,8	62,5	36,5
2013	39,3	18,1	46,5	49,8	67,6	37,3	43,4	52,5	60,5	35,9
2014	35,1	21,0	45,5	52,8	65,3	40,1	44,8	53,3	61,7	38,9
2015 - PER REGIONE										
Piemonte	38,7	22,7	52,4	52,0	69,4	39,6	39,4	43,4	44,5	37,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	43,7	9,5	57,0	35,7	75,1	28,6	23,0	27,8	23,3	25,4
Liguria	33,9	21,5	51,2	58,2	66,9	41,1	41,6	46,6	44,4	36,9
Lombardia	41,2	14,5	44,4	42,9	70,9	35,8	37,5	41,5	41,2	31,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	42,3	10,7	49,1	24,3	68,0	17,9	15,5	19,5	2,4	18,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	40,8	12,5	51,5	25,2	66,7	16,5	13,1	22,2	2,5	16,7
<i>Trento</i>	43,7	9,0	46,8	23,4	69,3	19,2	18,5	17,5	2,3	20,8
Veneto	36,8	15,0	49,6	40,2	73,4	31,4	34,0	40,5	47,8	28,8
Friuli-Venezia Giulia	39,6	15,4	52,8	40,5	74,2	34,2	30,2	36,8	39,3	32,3
Emilia-Romagna	38,0	20,8	55,6	47,2	66,5	40,4	47,1	46,0	52,2	42,5
Toscana	32,9	24,8	57,0	53,2	69,9	42,3	48,9	45,7	56,2	39,0
Umbria	34,9	20,2	59,6	45,4	71,8	35,2	44,7	40,8	53,5	35,4
Marche	34,9	14,9	50,0	35,4	68,3	27,5	33,2	37,8	49,4	24,0
Lazio	29,8	46,6	43,7	66,0	62,7	58,0	67,6	64,7	72,2	61,5
Abruzzo	35,9	21,5	51,1	68,0	74,9	33,5	42,9	47,6	58,9	33,2
Molise	35,3	13,4	44,2	50,6	71,0	40,9	43,7	41,3	54,4	37,5
Campania	35,3	23,7	32,7	59,2	59,3	49,0	62,6	71,6	71,4	47,3
Puglia	32,1	23,8	41,8	62,0	61,5	41,5	54,8	66,5	73,6	39,7
Basilicata	33,1	16,5	37,1	54,1	68,1	55,4	62,8	66,5	68,4	52,4
Calabria	37,7	19,5	41,0	65,2	70,0	55,7	57,3	64,8	74,7	52,8
Sicilia	36,0	28,5	33,8	62,5	55,4	49,9	50,0	66,6	77,9	47,1
Sardegna	41,8	27,7	46,0	65,3	67,5	51,6	52,2	61,7	64,9	45,6
Nord-ovest	39,8	17,3	47,4	47,3	70,1	37,3	38,2	42,6	42,6	33,4
Nord-est	38,0	16,8	52,2	41,8	70,4	33,6	36,9	40,6	46,4	33,4
Centro	31,8	32,8	49,9	55,6	66,4	47,4	54,0	53,9	62,4	47,6
Sud	34,7	22,3	38,8	61,7	63,6	46,6	58,0	65,8	70,4	44,4
Isole	37,5	28,3	36,9	63,4	58,5	50,4	50,6	65,1	74,7	46,7
ITALIA	36,4	22,3	45,7	52,2	66,6	42,1	48,0	54,3	61,4	39,9
TIPI DI COMUNE DI RESIDENZA										
Comuni centro dell'area metropolitana	33,7	56,2	47,0	68,1	63,0	54,5	67,7	67,0	74,2	56,2
Comuni periferia dell'area metropolitana	34,9	20,5	42,6	59,1	63,7	42,2	45,9	58,6	66,2	39,6
Comuni fino a 2.000 abitanti	42,9	5,5	47,0	44,7	73,2	27,6	27,1	34,7	43,1	24,3
Comuni da 2.001 a 10.000 abitanti	40,8	9,1	45,8	45,1	70,4	35,8	41,6	44,5	57,3	32,0
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti	35,9	15,9	45,9	46,1	65,6	42,7	51,6	55,3	64,0	40,0
Comuni da 50.001 abitanti e più	32,8	32,1	45,8	54,2	66,3	44,5	46,9	57,9	63,6	41,0
Totale	36,4	22,3	45,7	52,2	66,6	42,1	48,0	54,3	61,4	39,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) Per 100 persone che utilizzano il servizio.

Tavola 11.7 Spesa media mensile delle famiglie per ripartizione geografica e capitolo di spesa (a)
Anni 2013-2014, valori in euro

ANNI CAPITOLI DI SPESA	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
2009	2.866,73	2.851,01	2.751,95	2.114,84	2.047,01	2.592,03
2010	2.883,85	2.933,14	2.717,01	2.107,43	2.040,74	2.604,02
2011	2.973,04	2.929,16	2.763,36	2.132,52	2.012,14	2.639,89
2012	2.824,65	2.880,38	2.671,91	2.047,44	1.991,03	2.550,23
CAPITOLI DI SPESA						
ANNO 2013						
Pane e cereali	73,90	74,65	72,99	73,01	74,31	73,72
Carni	100,87	91,41	101,74	105,26	96,36	99,64
Pesci e prodotti ittici	31,26	28,79	38,02	40,89	39,72	35,09
Latte, formaggi e uova	60,35	61,52	57,66	60,95	51,51	59,21
Oli e grassi	13,95	14,04	16,25	17,60	13,46	15,16
Frutta	39,56	40,21	39,50	37,49	33,36	38,57
Vegetali	57,29	57,35	61,13	59,61	52,24	58,03
Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolciumi	18,97	20,60	17,68	16,87	14,94	18,15
Piatti pronti e altre preparazioni alimentari (prodotti alimentari n.a.c.) (b)	10,78	10,26	8,59	9,02	7,60	9,52
Caffè, the, cacao	11,79	11,49	12,16	11,31	11,66	11,69
Acque minerali, bevande analcoliche, succhi di frutta e verdura	21,25	20,31	18,71	19,97	24,35	20,61
Alimentari e bevande analcoliche	439,98	430,62	444,43	451,97	419,51	439,39
Bevande alcoliche e tabacchi	45,57	43,69	43,73	39,55	36,46	42,58
Abbigliamento e calzature	126,39	113,65	95,42	108,29	89,17	109,79
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	1.041,98	1.036,62	1.038,91	692,07	610,31	920,04
<i>di cui:</i>						
- <i>Manutenzioni straordinarie</i>	27,39	49,10	23,60	14,06	12,68	26,49
- <i>Fitti figurativi</i>	664,31	664,58	704,33	436,64	410,60	597,14
Mobili, articoli e servizi per la casa	93,51	108,07	92,13	79,95	92,81	93,14
Servizi sanitari e spese per la salute	103,81	111,31	94,71	81,07	75,82	95,63
Trasporti	298,40	320,02	256,49	186,70	196,86	259,63
Comunicazioni	74,19	72,81	71,03	62,84	61,66	69,54
Ricreazione, spettacoli e cultura	151,72	147,23	118,30	82,79	69,24	120,64
Istruzione	9,85	15,27	13,57	9,64	10,49	11,69
Servizi ricettivi e di ristorazione	158,56	149,37	125,66	60,81	63,59	119,23
Altri beni e servizi (c)	213,18	221,97	199,33	144,04	141,43	189,78
Non alimentari	2.317,17	2.340,02	2.149,28	1.547,75	1.447,83	2.031,70
SPESA TOTALE	2.757,15	2.770,64	2.593,71	1.999,73	1.867,34	2.471,09
ANNO 2014						
Pane e cereali	77,22	75,39	72,41	69,14	70,00	73,40
Carni	98,11	88,00	103,70	101,77	90,11	97,20
Pesci e prodotti ittici	30,11	30,89	37,44	42,87	39,14	35,42
Latte, formaggi e uova	60,21	61,89	58,07	58,58	51,18	58,79
Oli e grassi	13,49	13,86	13,95	14,05	13,67	13,79
Frutta	38,20	40,10	40,98	38,53	33,52	38,71
Vegetali	58,68	57,35	62,13	59,19	53,59	58,69
Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolciumi	18,87	19,91	18,56	16,79	15,96	18,26
Piatti pronti e altre preparazioni alimentari (prodotti alimentari n.a.c.) (b)	11,63	10,97	9,67	8,28	8,42	10,05
Caffè, the, cacao	12,27	12,39	12,45	11,67	11,01	12,07
Acque minerali, bevande analcoliche, succhi di frutta e verdura	20,15	18,73	19,66	17,88	23,57	19,66
Alimentari e bevande analcoliche	438,95	429,49	449,03	438,75	410,16	436,06
Bevande alcoliche e tabacchi	47,69	43,35	41,18	42,09	38,19	43,31
Abbigliamento e calzature	141,83	112,61	94,70	107,57	96,84	114,41
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	1.027,37	1.030,41	1.042,95	681,57	601,78	912,84
<i>di cui:</i>						
- <i>Manutenzioni straordinarie</i>	34,94	62,98	35,66	15,02	14,54	34,19
- <i>Fitti figurativi</i>	651,56	654,94	710,68	439,67	393,34	592,14
Mobili, articoli e servizi per la casa	111,55	111,26	102,52	89,52	84,66	102,13
Servizi sanitari e spese per la salute	126,07	133,58	104,75	85,33	78,13	109,45
Trasporti	302,55	313,43	246,75	182,43	199,13	256,85
Comunicazioni	67,24	68,06	67,07	60,84	63,86	65,66
Ricreazione, spettacoli e cultura	143,23	151,43	124,61	83,31	77,69	121,38
Istruzione	16,75	17,73	13,66	10,17	8,82	14,07
Servizi ricettivi e di ristorazione	137,24	143,64	120,30	60,60	56,76	110,26
Altri beni e servizi (c)	238,22	221,51	200,93	160,60	155,23	202,07
Non alimentari	2.359,74	2.347,02	2.159,42	1.564,03	1.461,09	2.052,44
SPESA TOTALE	2.798,68	2.776,51	2.608,45	2.002,78	1.871,25	2.488,50

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) Le stime si basano sui dati dell'indagine sulle spese delle famiglie, che sostituisce la precedente indagine sui consumi delle famiglie ed è il risultato di una lunga fase di sperimentazione di tecniche e metodologie per il miglioramento della qualità dei dati. Modifiche sostanziali sono state introdotte in tutte le fasi del processo, per tale motivo è stato necessario ricostruire le serie storiche dei principali aggregati di spesa, a partire dal 1997. I confronti temporali possono dunque essere effettuati esclusivamente con i dati in serie storica e non con quelli precedentemente diffusi.

(b) Prodotti alimentari non altrove classificati; includono sale, spezie, condimenti e alimenti per bambini.

(c) Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Tavola 11.8 Spesa media mensile delle famiglie per capitolo di spesa, regione e tipo di comune di residenza (a)
Anni 2013-2014, valori in euro

ANNI REGIONI TIPI DI COMUNE	Alimentari e bevande analcoliche	Non alimentare							Totale non alimentare	Spesa totale
		Abbiglia- mento e calzature	Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti e comuni- cazioni	Ricreazione, spettacoli, cultura e istruzione	Servizi ricettivi e di ristorazione, bevande alcoliche e tabacchi, altri beni e servizi (b)		
REGIONI										
ANNO 2013										
Piemonte	456,89	114,66	1.008,06	90,34	107,87	344,68	136,79	375,43	2.177,83	2.634,71
V. d'Aosta/V. d'Aoste	401,59	148,38	990,76	102,72	115,38	364,98	162,14	389,52	2.273,87	2.675,46
Liguria	433,26	74,64	922,47	70,39	104,26	265,29	124,72	323,97	1.885,75	2.319,01
Lombardia	433,91	140,82	1.079,89	99,01	101,70	404,91	179,63	453,87	2.459,83	2.893,74
Trentino-Alto Adige/Südtirol	475,40	130,09	1.120,86	126,94	115,39	408,14	200,23	469,19	2.570,84	3.046,25
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>548,61</i>	<i>139,86</i>	<i>1.164,42</i>	<i>118,44</i>	<i>129,62</i>	<i>428,93</i>	<i>240,21</i>	<i>568,94</i>	<i>2.790,42</i>	<i>3.339,03</i>
<i>Trento</i>	<i>408,08</i>	<i>121,10</i>	<i>1.080,81</i>	<i>134,76</i>	<i>102,30</i>	<i>389,02</i>	<i>163,47</i>	<i>377,46</i>	<i>2.368,92</i>	<i>2.777,00</i>
Veneto	436,16	104,53	985,28	104,40	110,63	400,28	156,76	379,36	2.241,25	2.677,41
Friuli-V. Giulia	409,86	108,40	932,19	95,44	103,85	361,93	134,66	382,57	2.119,03	2.528,89
Emilia-Romagna	420,83	120,89	1.100,35	111,24	113,21	390,49	167,91	448,94	2.453,02	2.873,85
Toscana	428,65	101,84	1.001,18	87,64	105,55	354,05	147,35	418,53	2.216,14	2.644,80
Umbria	445,44	94,79	887,16	98,07	90,46	313,91	109,37	310,68	1.904,43	2.349,87
Marche	439,89	91,85	899,91	90,34	94,54	335,31	134,40	338,96	1.985,31	2.425,20
Lazio	455,62	92,27	1.121,30	94,59	88,39	310,44	124,62	352,81	2.184,43	2.640,06
Abruzzo	415,18	119,10	759,55	73,45	96,93	302,23	97,61	263,52	1.712,40	2.127,58
Molise	439,74	95,12	737,95	72,32	71,65	290,35	82,75	246,48	1.596,63	2.036,37
Campania	457,48	102,01	732,79	83,54	70,23	225,28	103,69	248,56	1.566,10	2.023,57
Puglia	471,30	118,40	696,36	81,06	95,13	262,42	90,64	245,27	1.589,28	2.060,58
Basilicata	446,77	109,81	591,68	78,07	73,06	290,44	66,64	217,20	1.426,89	1.873,66
Calabria	427,91	99,31	547,23	74,36	75,20	233,93	70,93	225,55	1.326,51	1.754,42
Sicilia	395,38	94,21	559,68	91,13	79,96	247,23	76,49	233,55	1.382,23	1.777,62
Sardegna	489,06	74,64	756,29	97,67	63,89	291,05	89,06	264,33	1.636,93	2.125,99
Italia	439,39	109,79	920,04	93,14	95,63	329,17	132,33	351,59	2.031,70	2.471,09
ANNO 2014										
Piemonte	455,66	115,45	981,40	99,38	115,45	349,35	159,24	380,95	2.201,23	2.656,89
V. d'Aosta/V. d'Aoste	446,70	174,85	924,52	75,92	149,97	392,70	136,69	381,47	2.236,12	2.682,82
Liguria	422,60	69,10	938,12	86,18	105,56	246,58	130,53	323,91	1.899,97	2.322,57
Lombardia	434,09	166,41	1.065,76	122,15	134,26	400,77	165,88	460,75	2.515,97	2.950,06
Trentino-Alto Adige/Südtirol	453,13	123,39	1.093,23	150,36	146,51	393,98	234,71	478,23	2.620,41	3.073,54
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>501,26</i>	<i>143,80</i>	<i>1.153,89</i>	<i>180,80</i>	<i>148,08</i>	<i>372,78</i>	<i>313,23</i>	<i>570,65</i>	<i>2.883,22</i>	<i>3.384,48</i>
<i>Trento</i>	<i>408,78</i>	<i>104,57</i>	<i>1.037,31</i>	<i>122,30</i>	<i>145,06</i>	<i>413,53</i>	<i>162,33</i>	<i>393,05</i>	<i>2.378,15</i>	<i>2.786,93</i>
Veneto	425,60	108,25	961,83	101,67	145,07	394,87	168,06	371,74	2.251,49	2.677,10
Friuli-V. Giulia	442,80	104,48	936,75	101,56	113,53	311,19	146,55	369,46	2.083,52	2.526,33
Emilia-Romagna	424,47	116,99	1.113,46	115,16	124,53	384,76	162,06	441,83	2.458,80	2.883,27
Toscana	449,23	114,04	1.007,66	113,90	102,90	320,30	157,58	395,86	2.212,24	2.661,48
Umbria	449,15	84,27	927,88	101,81	83,95	311,07	116,51	292,72	1.918,22	2.367,37
Marche	441,47	99,49	895,65	97,96	98,86	328,07	122,46	342,84	1.985,32	2.426,79
Lazio	450,73	82,99	1.117,68	96,65	110,35	306,70	133,27	356,47	2.204,10	2.654,84
Abruzzo	397,06	95,43	809,15	78,43	91,34	276,66	93,17	289,04	1.733,23	2.130,29
Molise	422,70	107,24	707,89	94,54	82,19	307,63	84,65	241,50	1.625,64	2.048,34
Campania	449,75	107,59	715,13	90,46	73,22	220,15	111,00	260,66	1.578,21	2.027,96
Puglia	446,24	119,59	661,66	97,07	106,55	261,41	89,18	279,30	1.614,77	2.061,01
Basilicata	432,32	123,28	576,00	91,42	75,04	278,46	65,51	237,41	1.447,11	1.879,43
Calabria	427,90	87,62	567,17	78,38	75,22	225,43	64,44	231,66	1.329,92	1.757,82
Sicilia	407,67	103,47	540,37	81,34	81,56	244,99	80,56	238,91	1.371,19	1.778,86
Sardegna	417,28	77,91	777,18	94,17	68,33	314,42	103,49	282,39	1.717,89	2.135,17
Italia	436,06	114,41	912,84	102,13	109,45	322,50	135,45	355,65	2.052,44	2.488,50

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) Le stime si basano sui dati dell'indagine sulle spese delle famiglie, che sostituisce la precedente indagine sui consumi delle famiglie ed è il risultato di una lunga fase di sperimentazione di tecniche e metodologie per il miglioramento della qualità dei dati. Modifiche sostanziali sono state introdotte in tutte le fasi del processo, per tale motivo è stato necessario ricostruire le serie storiche dei principali aggregati di spesa, a partire dal 1997. I confronti temporali possono dunque essere effettuati esclusivamente con i dati in serie storica e non con quelli precedentemente diffusi.

(b) Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Tavola 11.8 segue Spesa media mensile delle famiglie per capitolo di spesa, regione e tipo di comune di residenza (a)
Anni 2013-2014, valori in euro

ANNI REGIONI TIPI DI COMUNE	Alimentari e bevande analcoliche	Non alimentare							Totale non alimentare	Spesa totale
		Abbiglia- mento e calzature	Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti e comuni- cazioni	Ricreazione, spettacoli, cultura e istruzione	Servizi ricettivi e di ristorazione, bevande alcoliche e tabacchi, altri beni e servizi (b)		
TIPI DI COMUNE										
ANNO 2013										
Comuni centro dell'area metropolitana	423,38	96,42	1.171,97	109,03	97,25	283,27	143,02	369,39	2.270,35	2.693,73
Periferia area metro- politana e comuni con 50.001 abitanti e più	449,68	111,50	964,72	98,17	103,57	322,39	139,36	363,98	2.103,68	2.553,37
Altri comuni fino a 50.000 abitanti	438,80	113,05	817,02	85,45	90,81	347,20	125,18	339,29	1.917,99	2.356,79
ANNO 2014										
Comuni centro dell'area metropolitana	405,54	93,13	1.186,66	110,45	116,88	273,53	153,50	384,22	2.318,38	2.723,92
Periferia area metro- politana e comuni con 50.001 abitanti e più	448,91	100,87	946,18	98,65	102,61	313,29	136,02	350,65	2.048,27	2.497,19
Altri comuni fino a 50.000 abitanti	438,64	128,45	808,85	101,41	110,85	342,87	129,49	349,40	1.971,31	2.409,96

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) Le stime si basano sui dati dell'indagine sulle spese delle famiglie, che sostituisce la precedente indagine sui consumi delle famiglie ed è il risultato di una lunga fase di sperimentazione di tecniche e metodologie per il miglioramento della qualità dei dati. Modifiche sostanziali sono state introdotte in tutte le fasi del processo, per tale motivo è stato necessario ricostruire le serie storiche dei principali aggregati di spesa, a partire dal 1997. I confronti temporali possono dunque essere effettuati esclusivamente con i dati in serie storica e non con quelli precedentemente diffusi.

(b) Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Tavola 11.9 Spesa media mensile delle famiglie per numero di componenti e capitolo di spesa (a)
Anni 2013-2014, valori in euro

ANNI CAPITOLI DI SPESA	Numero di componenti					Totale
	1	2	3	4	5 e oltre	
2009	1.698,61	2.445,02	3.118,92	3.443,53	3.525,71	2.592,03
2010	1.723,74	2.535,36	3.099,56	3.416,08	3.536,72	2.604,02
2011	1.771,35	2.515,23	3.157,87	3.550,03	3.489,06	2.639,89
2012	1.755,87	2.568,08	3.005,77	3.296,56	3.246,28	2.550,23
CAPITOLI DI SPESA						
ANNO 2013						
Alimentari e bevande analcoliche	269,77	434,12	533,87	601,51	666,68	439,39
Bevande alcoliche e tabacchi	30,39	43,85	52,13	50,91	51,01	42,58
Abbigliamento e calzature	70,43	94,55	131,58	165,23	184,81	109,79
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	801,34	978,17	982,85	993,66	868,89	920,04
<i>di cui:</i>						
- <i>Manutenzioni straordinarie</i>	13,20	32,21	35,42	30,86	31,24	26,49
- <i>Fitti figurativi</i>	519,13	649,28	636,25	642,74	500,77	597,14
Mobili, articoli e servizi per la casa	77,60	92,14	104,87	106,82	110,38	93,14
Servizi sanitari e spese per la salute	67,71	107,70	111,03	106,04	112,80	95,63
Trasporti	130,28	249,32	352,53	386,46	387,77	259,63
Comunicazioni	46,88	67,22	83,71	93,43	96,59	69,54
Ricreazione, spettacoli e cultura	73,44	116,05	154,14	169,80	164,16	120,64
Istruzione	2,57	4,79	19,04	28,17	28,63	11,69
Servizi ricettivi e di ristorazione	83,58	105,00	148,58	166,30	167,15	119,23
Altri beni e servizi (b)	116,70	191,73	240,42	255,61	243,26	189,78
Non alimentari	1.500,92	2.050,51	2.380,87	2.522,42	2.415,46	2.031,70
SPESA TOTALE	1.770,69	2.484,63	2.914,75	3.123,93	3.082,14	2.471,09
ANNO 2014						
Alimentari e bevande analcoliche	274,48	437,41	517,89	592,85	669,42	436,06
Bevande alcoliche e tabacchi	30,81	45,00	51,85	50,97	59,15	43,31
Abbigliamento e calzature	66,44	94,51	144,06	186,28	195,81	114,41
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	785,61	978,39	965,40	987,92	928,90	912,84
<i>di cui:</i>						
- <i>Manutenzioni straordinarie</i>	19,86	42,33	39,21	40,47	42,52	34,19
- <i>Fitti figurativi</i>	499,51	656,26	624,88	639,61	552,89	592,14
Mobili, articoli e servizi per la casa	79,36	103,06	119,62	119,59	124,31	102,13
Servizi sanitari e spese per la salute	78,98	128,73	125,37	114,97	122,71	109,45
Trasporti	133,45	232,35	347,63	397,12	408,61	256,85
Comunicazioni	45,95	62,28	80,07	86,02	94,01	65,66
Ricreazione, spettacoli e cultura	75,67	115,77	147,27	174,85	180,98	121,38
Istruzione	2,44	4,22	19,30	40,57	39,47	14,07
Servizi ricettivi e di ristorazione	73,21	98,39	146,26	157,02	133,71	110,26
Altri beni e servizi (b)	126,65	201,55	253,43	281,60	246,75	202,07
Non alimentari	1.498,58	2.064,26	2.400,27	2.596,90	2.534,39	2.052,44
SPESA TOTALE	1.773,06	2.501,67	2.918,16	3.189,75	3.203,81	2.488,50

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) Le stime si basano sui dati dell'indagine sulle spese delle famiglie, che sostituisce la precedente indagine sui consumi delle famiglie ed è il risultato di una lunga fase di sperimentazione di tecniche e metodologie per il miglioramento della qualità dei dati. Modifiche sostanziali sono state introdotte in tutte le fasi del processo, per tale motivo è stato necessario ricostruire le serie storiche dei principali aggregati di spesa, a partire dal 1997. I confronti temporali possono dunque essere effettuati esclusivamente con i dati in serie storica e non con quelli precedentemente diffusi.

(b) Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Tavola 11.10 Spesa media mensile delle famiglie per tipologia familiare e capitolo di spesa (a)
Anni 2013-2014, valori in euro

ANNI CAPITOLI DI SPESA	Tipologie familiari											Totale
	Persona sola <35 anni	Persona sola 35-64 anni	Persona sola >= 65 anni	Coppia senza figli con p.r. <35 anni (b)	Coppia senza figli con p.r. 35-64 anni (b)	Coppia senza figli con p.r.>= 65 anni (b)	Coppia con 1 figlio	Coppia con 2 figli	Coppia con 3 o più figli	Mono- genitore	Altre tipologie	
2009	1.837,25	2.028,93	1.429,62	2.706,18	2.711,79	2.314,36	3.163,06	3.421,08	3.499,39	2.502,28	2.912,16	2.592,03
2010	1.935,65	2.013,68	1.469,39	2.788,83	2.905,23	2.378,84	3.147,59	3.420,05	3.577,71	2.485,09	2.889,68	2.604,02
2011	1.924,48	2.072,78	1.506,17	2.606,56	2.770,10	2.459,05	3.196,07	3.526,83	3.522,64	2.565,77	2.874,51	2.639,89
2012	1.906,04	2.008,88	1.539,54	2.560,25	2.748,19	2.564,29	3.047,20	3.292,07	3.280,79	2.489,29	2.807,28	2.550,23
CAPITOLI DI SPESA												
ANNO 2013												
Alimentari e bevande analcoliche	251,46	276,49	267,64	373,62	438,33	457,89	541,17	600,52	664,51	433,52	538,59	439,39
Bevande alcoliche e tabacchi	38,80	45,57	16,30	53,93	57,00	38,26	52,24	50,86	49,08	37,77	51,08	42,58
Abbigliamento e calza- ture	94,22	90,58	49,39	128,58	112,98	81,19	137,12	168,98	196,66	98,97	110,86	109,79
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	679,97	797,42	827,22	779,40	963,58	1.057,88	978,34	987,51	870,03	924,25	945,50	920,04
Mobili, articoli e servizi per la casa	50,41	67,37	91,09	110,75	91,72	87,83	106,90	107,51	103,53	91,84	112,57	93,14
Servizi sanitari e spese per la salute	29,83	56,50	84,02	80,39	92,66	130,73	111,76	107,44	111,63	92,99	102,93	95,63
Trasporti	193,43	200,92	60,28	365,77	332,95	190,56	366,46	393,41	371,08	251,02	305,92	259,63
Comunicazioni	62,66	55,37	36,93	80,80	75,50	59,32	84,46	93,99	97,14	72,29	82,27	69,54
Ricreazione, spettacoli e cultura	109,93	94,51	49,27	170,44	140,21	100,58	156,30	172,72	175,92	124,49	113,23	120,64
Istruzione	7,89	3,64	0,70	5,94	5,39	0,58	18,12	28,43	33,65	20,78	10,59	11,69
Servizi ricettivi e di ristorazione	164,95	119,30	38,97	212,00	147,61	74,87	155,14	170,91	165,56	97,47	116,48	119,23
Altri beni e servizi (c)	135,71	155,48	81,20	227,29	229,54	170,73	248,70	257,73	238,78	187,40	209,59	189,78
Non alimentari	1.567,81	1.686,66	1.335,38	2.215,29	2.249,13	1.992,53	2.415,54	2.539,50	2.413,06	1.999,26	2.161,01	2.031,70
SPESA TOTALE	1.819,27	1.963,15	1.603,02	2.588,91	2.687,46	2.450,42	2.956,71	3.140,02	3.077,57	2.432,78	2.699,61	2.471,09
ANNO 2014												
Alimentari e bevande analcoliche	244,65	270,42	284,03	331,77	442,71	467,06	526,56	596,51	659,34	420,67	528,92	436,06
Bevande alcoliche e tabacchi	42,75	42,98	18,29	49,45	57,44	38,12	53,06	50,96	54,38	39,61	55,46	43,31
Abbigliamento e calza- ture	95,54	84,35	45,62	139,71	116,17	79,72	150,52	191,99	211,08	99,71	112,70	114,41
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	674,73	789,30	805,61	752,41	992,53	1.048,53	971,38	996,21	932,25	871,56	937,97	912,84
Mobili, articoli e servizi per la casa	66,73	72,28	87,82	98,10	108,49	106,43	124,75	119,01	120,70	85,07	119,13	102,13
Servizi sanitari e spese per la salute	37,63	63,46	100,38	92,92	122,24	149,46	131,32	114,51	123,94	103,22	111,15	109,45
Trasporti	185,97	199,83	67,77	349,68	302,68	184,64	365,71	408,80	403,28	241,99	268,18	256,85
Comunicazioni	51,90	54,06	38,03	67,76	68,11	56,76	81,07	86,37	93,32	69,74	76,28	65,66
Ricreazione, spettacoli e cultura	87,06	100,95	52,45	140,93	137,02	104,42	151,43	179,75	193,68	122,00	113,90	121,38
Istruzione	5,49	3,41	1,00	9,13	4,95	0,74	19,78	42,88	45,15	14,51	13,25	14,07
Servizi ricettivi e di ristorazione	117,85	108,59	34,74	159,37	137,92	68,29	153,25	163,49	143,83	98,93	99,66	110,26
Altri beni e servizi (c)	142,89	161,45	94,56	199,94	244,14	185,40	264,08	286,58	247,96	187,46	212,44	202,07
Non alimentari	1.508,55	1.680,67	1.346,26	2.059,41	2.291,70	2.022,51	2.466,36	2.640,55	2.569,58	1.933,80	2.120,11	2.052,44
SPESA TOTALE	1.753,20	1.951,09	1.630,29	2.391,18	2.734,40	2.489,57	2.992,92	3.237,06	3.228,92	2.354,47	2.649,03	2.488,50

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) Le stime si basano sui dati dell'indagine sulle spese delle famiglie, che sostituisce la precedente indagine sui consumi delle famiglie ed è il risultato di una lunga fase di sperimentazione di tecniche e metodologie per il miglioramento della qualità dei dati. Modifiche sostanziali sono state introdotte in tutte le fasi del processo, per tale motivo è stato necessario ricostruire le serie storiche dei principali aggregati di spesa, a partire dal 1997. I confronti temporali possono dunque essere effettuati esclusivamente con i dati in serie storica e non con quelli precedentemente diffusi.

(b) p.r. = persona di riferimento.

(c) Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Tavola 11.11 Spesa media mensile delle famiglie per condizione professionale della persona di riferimento e capitolo di spesa (a) (b)
Anni 2013-2014, valori in euro

CAPITOLI DI SPESA	Occupati				In cerca di occupazione	Non occupati			Totale
	Dipendenti		Indipendenti			Ritirati dal lavoro	Inattivi		
	Dirigente, quadro e impiegato	Operaio e assimilato	Imprenditore e libero professionista	Altro (c)			In altra condizione	Totale	
ANNO 2013									
Alimentari e bevande analcoliche	492,17	434,73	527,17	488,56	362,40	415,49	369,95	405,60	439,39
Bevande alcoliche e tabacchi	45,67	52,27	53,87	50,92	42,79	34,81	33,00	34,42	42,58
Abbigliamento e calzature	165,30	109,78	185,10	127,97	74,39	78,69	75,23	77,94	109,79
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	1.034,68	752,84	1.346,48	979,76	670,29	943,84	760,51	904,04	920,04
<i>di cui:</i>									
- <i>Manutenzioni straordinarie</i>	34,65	15,93	64,75	22,57	8,38	30,75	8,15	25,84	26,49
- <i>Fitti figurativi</i>	680,86	397,93	941,87	655,73	344,70	650,12	490,29	615,42	597,14
Mobili, articoli e servizi per la casa	114,44	76,79	127,88	85,50	50,20	94,14	85,74	92,31	93,14
Servizi sanitari e spese per la salute	105,22	75,18	100,90	84,91	55,41	111,97	78,35	104,67	95,63
Trasporti	376,87	300,55	435,03	326,28	184,59	176,19	138,21	167,95	259,63
Comunicazioni	85,51	77,88	91,65	78,07	57,05	56,80	54,83	56,37	69,54
Ricreazione, spettacoli e cultura	185,20	114,26	205,90	141,26	72,13	90,91	73,14	87,05	120,64
Istruzione	24,71	8,46	30,84	16,07	8,26	4,50	6,88	5,02	11,69
Servizi ricettivi e di ristorazione	212,49	114,76	226,97	141,69	67,12	73,77	59,02	70,57	119,23
Altri beni e servizi (d)	272,87	182,84	295,22	211,22	120,10	154,04	126,59	148,08	189,78
Non alimentari	2.622,95	1.865,60	3.099,82	2.243,65	1.402,34	1.819,67	1.491,49	1.748,42	2.031,70
SPESA TOTALE	3.115,12	2.300,33	3.626,99	2.732,21	1.764,75	2.235,16	1.861,44	2.154,02	2.471,09
ANNO 2014									
Alimentari e bevande analcoliche	464,62	430,42	503,68	484,98	382,20	426,08	370,22	413,79	436,06
Bevande alcoliche e tabacchi	46,61	51,78	45,94	51,54	47,74	37,69	29,87	35,97	43,31
Abbigliamento e calzature	181,62	113,24	175,19	165,60	77,31	73,65	69,28	72,69	114,41
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	1.055,55	727,48	1.295,44	973,13	660,67	937,00	778,80	902,19	912,84
<i>di cui:</i>									
- <i>Manutenzioni straordinarie</i>	49,00	14,20	46,54	37,03	12,71	42,04	15,84	36,28	34,19
- <i>Fitti figurativi</i>	696,82	379,80	927,18	641,71	368,48	643,43	506,08	613,21	592,14
Mobili, articoli e servizi per la casa	125,40	89,04	125,89	112,29	51,28	101,23	84,20	97,48	102,13
Servizi sanitari e spese per la salute	122,08	74,95	104,95	120,18	57,71	131,82	81,68	120,79	109,45
Trasporti	386,85	281,48	410,17	314,86	185,75	180,00	137,24	170,59	256,85
Comunicazioni	79,88	69,81	78,41	78,18	58,76	55,50	51,18	54,55	65,66
Ricreazione, spettacoli e cultura	196,65	100,47	176,87	161,26	76,41	93,01	70,67	88,09	121,38
Istruzione	28,69	10,49	36,61	22,15	10,63	5,01	8,73	5,83	14,07
Servizi ricettivi e di ristorazione	204,25	97,36	214,82	147,92	61,06	63,60	56,61	62,06	110,26
Altri beni e servizi (d)	289,72	185,94	302,65	240,41	124,35	166,70	138,24	160,44	202,07
Non alimentari	2.717,29	1.802,04	2.966,95	2.387,51	1.411,68	1.845,20	1.506,49	1.770,68	2.052,44
SPESA TOTALE	3.181,91	2.232,47	3.470,63	2.872,49	1.793,88	2.271,28	1.876,71	2.184,47	2.488,50

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) La definizione di occupato, di persona in cerca di occupazione e di inattivo segue la classificazione ILO.

(b) Le stime si basano sui dati dell'indagine sulle spese delle famiglie, che sostituisce la precedente indagine sui consumi delle famiglie ed è il risultato di una lunga fase di sperimentazione di tecniche e metodologie per il miglioramento della qualità dei dati. Modifiche sostanziali sono state introdotte in tutte le fasi del processo, per tale motivo è stato necessario ricostruire le serie storiche dei principali aggregati di spesa, a partire dal 1997. I confronti temporali possono dunque essere effettuati esclusivamente con i dati in serie storica e non con quelli precedentemente diffusi.

(c) La voce include: lavoratore in proprio, socio di cooperativa, coadiuvante nell'azienda di un familiare, collaboratore coordinato e continuativo (con o senza progetto), prestatore d'opera occasionale.

(d) Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Tavola 11.12 Abitazioni occupate da persone residenti per figura giuridica del proprietario e stanze e occupanti per regione
Censimento 2011

REGIONI	Abitazioni								Stanze	Occupanti
	Totale	Figura giuridica del proprietario								
		Persona fisica	Impresa o società	Cooperativa edilizia	Stato, regione, provincia, comune	Ente prevideziale	Iapc o azienda per il territorio	Altro		
Piemonte	1.922.089	1.798.673	45.874	6.867	14.075	1.410	39.983	15.208	7.808.093	4.315.119
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	58.551	55.514	743	67	1.058	12	664	494	215.383	125.499
Liguria	740.540	702.320	9.352	695	7.133	557	14.154	6.330	3.071.596	1.554.507
Lombardia	4.092.948	3.778.707	95.321	26.239	61.332	5.091	94.718	31.540	16.475.298	9.621.280
Trentino-A. Adige/Südtirol	418.994	382.680	7.526	1.163	6.880	1.069	15.705	3.970	1.692.558	1.011.723
Bolzano/Bozen	199.576	179.059	4.176	435	4.707	924	8.546	1.728	814.762	494.756
Trento	219.418	203.622	3.350	728	2.173	145	7.159	2.242	877.795	516.967
Veneto	1.947.814	1.846.580	30.611	1.938	18.641	923	37.230	11.890	8.929.110	4.805.779
Friuli-Venezia Giulia	536.551	496.129	7.361	375	4.113	189	25.434	2.949	2.401.375	1.205.555
Emilia-Romagna	1.866.323	1.754.980	29.320	8.960	20.379	1.126	37.403	14.155	7.999.768	4.303.163
Toscana	1.529.666	1.443.238	22.347	2.180	17.213	1.328	32.027	11.334	6.909.068	3.644.369
Umbria	357.167	341.302	4.138	650	2.072	280	6.479	2.245	1.597.312	877.311
Marche	612.242	586.517	5.812	454	4.092	318	11.554	3.495	2.796.156	1.531.607
Lazio	2.277.387	2.062.653	45.417	7.521	38.155	23.607	78.163	21.871	9.296.257	5.428.807
Abruzzo	513.762	480.672	5.439	703	10.614	175	13.472	2.686	2.324.293	1.297.955
Molise	125.411	118.467	798	112	889	37	4.469	639	565.193	311.796
Campania	2.026.156	1.874.131	18.252	3.485	47.989	2.368	61.443	18.488	8.350.492	5.731.602
Puglia	1.517.101	1.424.173	14.039	4.635	14.229	941	50.462	8.622	6.437.682	4.032.329
Basilicata	227.344	211.989	1.300	593	2.338	127	9.383	1.615	949.553	574.449
Calabria	760.907	707.323	4.565	1.320	9.288	352	32.181	5.878	3.288.596	1.948.535
Sicilia	1.940.472	1.834.024	12.732	5.278	16.305	1.084	57.486	13.563	8.464.282	4.971.422
Sardegna	663.752	618.581	6.923	1.070	10.044	329	22.820	3.986	2.925.683	1.628.502
Nord-ovest	6.814.128	6.335.213	151.289	33.867	83.597	7.069	149.519	53.572	27.570.370	15.616.405
Nord-est	4.769.682	4.480.370	74.818	12.436	50.013	3.308	115.772	32.965	21.022.811	11.326.220
Centro	4.776.462	4.433.710	77.714	10.805	61.531	25.533	128.224	38.945	20.598.794	11.482.094
Sud	5.170.681	4.816.756	44.392	10.848	85.347	4.000	171.409	37.927	21.915.810	13.896.666
Isole	2.604.224	2.452.604	19.655	6.348	26.349	1.413	80.306	17.549	11.389.965	6.599.924
ITALIA	24.135.177	22.518.653	367.868	74.305	306.838	41.322	645.230	180.959	102.497.749	58.921.309

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

Tavola 11.13 Abitazioni occupate da persone residenti per disponibilità di servizi e regione
Censimento 2011, valori assoluti

REGIONI	Dispone di acqua potabile				Dispone di impianto di riscaldamento					Dispone di acqua calda	
	Totale	Di cui:			Totale	Di cui:				Totale	Di cui: con produzione esclusiva da parte dell'impianto di riscaldamento
		Da acque-dotto	Da pozzo	Da altra fonte		Impianto centralizzato ad uso di più abitazioni	Impianto autonomo ad uso esclusivo della abitazione	Apparecchi singoli fissi che riscaldano l'intera abitazione o la maggior parte di essa	Apparecchi singoli fissi che riscaldano alcune parti della abitazione		
Piemonte	1.916.833	1.890.056	23.339	5.961	1.883.736	759.043	1.070.406	134.523	220.405	1.903.266	1.183.244
V. d'Aosta/ V. d'Aoste	58.455	57.925	416	480	57.378	27.731	27.013	7.915	9.231	57.955	36.505
Liguria	738.522	730.402	2.426	6.047	717.668	244.522	441.480	52.796	61.121	732.290	500.141
Lombardia	4.077.145	3.986.490	86.029	7.738	4.058.712	1.308.553	2.705.087	225.494	418.187	4.068.103	2.984.970
Trentino-A. Adige/Südtirol	418.672	414.515	892	3.873	411.619	191.083	198.497	47.222	111.655	413.230	328.465
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>199.368</i>	<i>196.143</i>	<i>565</i>	<i>3.235</i>	<i>195.586</i>	<i>124.815</i>	<i>52.946</i>	<i>20.000</i>	<i>52.696</i>	<i>195.565</i>	<i>154.342</i>
<i>Trento</i>	<i>219.303</i>	<i>218.372</i>	<i>326</i>	<i>638</i>	<i>216.033</i>	<i>66.268</i>	<i>145.551</i>	<i>27.222</i>	<i>58.959</i>	<i>217.664</i>	<i>174.122</i>
Veneto	1.943.181	1.833.775	107.211	4.704	1.928.865	272.577	1.617.090	205.377	341.299	1.935.371	1.693.492
Friuli-V. Giulia	535.267	483.257	51.357	1.992	525.504	100.467	398.121	60.602	119.892	531.664	416.905
Emilia-Romagna	1.854.366	1.819.936	32.806	4.514	1.855.408	351.335	1.484.169	117.511	221.629	1.854.681	1.613.880
Toscana	1.507.161	1.453.111	49.518	7.710	1.492.107	224.565	1.217.361	133.321	201.156	1.518.018	1.232.659
Umbria	352.612	336.539	17.694	1.825	352.516	42.709	295.517	48.301	88.262	354.355	299.889
Marche	604.072	596.189	7.491	1.458	605.954	61.034	533.735	54.320	106.236	607.388	553.692
Lazio	2.217.675	2.119.560	89.951	12.835	2.190.845	628.846	1.462.532	198.258	219.605	2.257.120	1.428.920
Abruzzo	511.237	508.194	2.155	1.440	503.697	48.954	425.704	68.152	87.889	508.114	439.436
Molise	124.173	122.885	1.171	335	120.866	10.525	96.030	18.952	21.962	123.059	98.983
Campania	1.983.508	1.934.693	44.249	7.947	1.565.957	209.533	1.133.899	210.014	213.103	1.996.938	1.158.427
Puglia	1.491.840	1.415.936	58.158	20.224	1.347.663	122.007	1.133.641	122.116	165.750	1.492.806	1.092.961
Basilicata	225.624	220.187	4.104	1.535	216.205	16.891	164.689	43.932	31.740	222.816	167.137
Calabria	716.744	698.056	13.846	5.934	566.568	44.993	352.053	130.555	123.410	744.974	361.496
Sicilia	1.811.947	1.731.667	47.651	35.323	1.138.194	128.613	787.443	135.485	229.878	1.907.307	769.714
Sardegna	630.773	603.079	26.858	3.951	514.645	77.094	172.872	122.791	254.484	655.140	138.931
Nord-ovest	6.790.955	6.664.873	112.210	20.226	6.717.494	2.339.848	4.243.987	420.727	708.943	6.761.613	4.704.860
Nord-est	4.751.486	4.551.483	192.265	15.083	4.721.396	915.461	3.697.878	430.712	794.475	4.734.945	4.052.741
Centro	4.681.520	4.505.398	164.655	23.828	4.641.422	957.154	3.509.146	434.199	615.259	4.736.880	3.515.160
Sud	5.053.126	4.899.950	123.682	37.416	4.320.956	452.902	3.306.015	593.721	643.853	5.088.707	3.318.440
Isole	2.442.720	2.334.745	74.509	39.274	1.652.839	205.707	960.315	258.276	484.361	2.562.446	908.645
ITALIA	23.719.807	22.956.450	667.320	135.826	22.054.107	4.871.072	15.717.341	2.137.636	3.246.891	23.884.593	16.499.846

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

